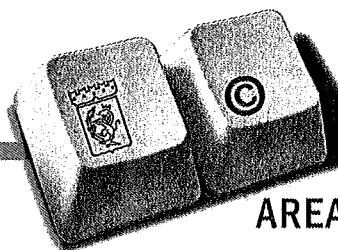


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.87

22 MAGGIO 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

NUMERI IMPORTANTI

CONSENSO DI MOGLIE E FIGLIE

Dopo il consenso dei familiari, l'uomo di Minervino ha donato il fegato, i reni e le cornee

Donazione multiorgano il gesto di un settantenne

Si tratta del quarto caso dall'inizio dell'anno effettuato al Bonomo

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Donazione multiorgano all'ospedale Bonomo di Andria. Nella notte si sono concluse le operazioni di prelievo e donazione degli organi di un uomo di 70 anni di Minervino: a dare il consenso è stata la moglie, supportata dalle due figlie. Donati il fegato, i reni e le cornee.

MULTIORGANO. Il fegato è stato prelevato dalla equipe di Bari ed è stato inviato a Modena per una emergenza nazionale, i reni sono stati prelevati dall'equipe di Foggia e inviati a Bari mentre le cornee sono state prelevate dall'equipe di Andria diretta dal dottor Fabio Massari e inviate alla Banca degli occhi di Mestre.

Si tratta della quarta donazione di organi eseguita ad Andria nella unità operativa di Anestesia e Rianimazione diretta dal dottor Nicola Di Venosa: le operazioni sono state coordinate dal dottor Giuseppe Vitobello.

«Il nostro più sentito ringraziamento va alla famiglia - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - a loro va la nostra calorosa vicinanza. La donazione è

il più grande atto d'amore possibile. Il loro "sì", il loro consenso oggi permetterà ad altre persone di vivere».

NUMERI IMPORTANTI. Il grande impegno dell'equipe dell'ospedale «Bonomo» si palesa soprattutto attraverso i numeri. Nei primi cinque mesi del 2019 ci sono stati quattro

prelievi multiorgano, tanti quanti ce ne sono stati in tutti e dodici i mesi del 2018.

La soddisfazione più grande per la equipe di Andria è vedere il numero delle "opposizioni" alla donazione sempre più diminuirsi, specie se si raffronta questo dato con gli altri centri di rianimazione del territorio regionale.

PRELIEVO
MULTIORGANO
L'ospedale
Bonomo di
Andria



ANDRIA DOMANI L'EVENTO CON LO SPEAKER DELLA GUINEA BISSAU E IMPEGNATO NELLA RICONCILIAZIONE SOCIALE DEL SUO PAESE

Migrazioni e accoglienza, ne parla Lopes

La testimonianza del giornalista di Radio Vaticana all'oratorio don Bosco



OSPITE Filomeno Lopes

● **ANDRIA.** In un periodo di rinnovata xenofobia, razzismo e indifferenza, il Centro Giovanile Salesiano ha ritenuto importante riflettere su temi di estrema attualità: le migrazioni, la paura del diverso, ma anche sulla volontà - a volte silenziosa - di accoglienza e integrazione. Giovedì 23 maggio (ore 20.30), nel teatro "Don Bosco" dell'oratorio salesiano di Andria, vi sarà la testimonianza di Filomeno Lopes, speaker e giornalista di Radio Vaticana.

Nato in Guinea Bissau, Filomeno Lopes è da anni impegnato ai massimi livelli sociali e politici nell'opera di riconciliazione sociale del suo paese, dilaniato dalla guerra. Grazie alla licenza in Teologia Fondamentale, al dottorato in Filosofia e Comunicazione Sociale presso la Pontificia Università Gregoriana di

Roma, al baccalaureato in Missiologia e alla perfetta conoscenza di sei lingue, ha pubblicato diversi libri e inciso brani musicali. Ha partecipato a diverse importanti manifestazioni e programmi televisivi RAI come "Terzo Millennio", "Tutti dicono poesia", "In famiglia", "A Sua Immagine" e a numerosi spettacoli in Italia e all'estero. Alla fine del 2001 ha collaborato con Nelson Mandela e Desmond Tutu per studiare con loro lo sviluppo di iniziative musicali e di comunicazione destinate alla promozione del dialogo e della pace in Africa.

Lo spettacolo-testimonianza si inserisce nel programma culturale che la comunità Salesiana di Andria ha dedicato ai festeggiamenti in onore di Maria Ausiliatrice, San Giovanni Bosco e San Domenico Savio.

[m.pas.]

ANDRIA IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE IDEAMO AL PLESSO SAN VALENTINO DELL'ISTITUTO «IMBRIANI-SALVEMINI»

«Riconoscere il bullismo» esperti e alunni a confronto

● **ANDRIA.** "Conoscere e riconoscere il bullismo" è il nome del progetto dell'associazione culturale Ideamo di Andria, che si configura come importante strumento per contrastare un fenomeno così devastante e in costante aumento nella società odierna. A presentare il progetto è stata la presidente dell'associazione, Paola Albo, nell'Istituto Comprensivo "Imbriani-Salvemini" (plesso San Valentino), alla presenza delle classi quarta e quinta della scuola primaria, degli alunni della classe 2 sez. C, scuola secondaria di primo grado "Salvemini" e degli alunni della scuola primaria "Federico II", responsabili del giornalino scolastico "Voci dal comprensivo" accompagnati dalle docenti referenti A. Curci, C. Guarino, E. Carbone.

Per l'occasione, gli alunni hanno potuto confrontarsi con qualificati relatori: padre Francesco Prontera (rettore presidio di riabilitazione "A. Quarto di Palo"), l'avvocato Paola Albo (esperta in bullismo e cyberbullismo), Giorgia La Penna (libraia), Francesco Pompilio (commissario della Polizia di Stato in quiescenza, Presidente A.N.P.S. Trani), Costabile Mario Albore (presidente Associazione Nazionale Carabinieri di Andria), Alessandro Inchin-golo (Metainfor) e Luciano Simone (Educatore Presidio di Riabilitazione "A. Quarto di Palo"). Dopo i saluti della dirigente scola-



stica Celestina Martinelli, i relatori hanno avviato con i piccoli alunni un dialogo educativo e costruttivo in un'atmosfera serena, partecipe, allegra.

L'interesse per gli argomenti trattati è stato palpabile, avvertito come stimolo simpatico ed emozionale alla riflessione, alla confidenza, ad un divertente confronto che poneva domande, risposte mai scontate ma sempre intelligenti e meditate. I piccoli alunni hanno ascoltato, imparato, ragionato sulle dinamiche comportamentali, psicologiche, sociali che determinano il bullismo e il cyberbullismo acquisendo la consapevolezza che insieme si può vincere la paura e

sconfiggere il bullismo. La strategia migliore, in fondo, per sottomettere il bullismo, è la prevenzione: promuovere un clima propositivo, culturale, sociale ed emotivo, in grado di debellare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. La scuola è il primo luogo di relazioni sociali per i bambini e, per il suo ruolo educativo, ha la responsabilità di supportare valori, favorire la conoscenza reciproca, l'autostima, l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri. Ha concluso l'interessante incontro "Belli e non bulli" riuscitissimo cortometraggio sul tema del bullismo del Circolo Didattico Rosmini di Andria. *[a. losito]*

INCONTRO E CONFRONTO
Il convegno sul bullismo con gli alunni coinvolti nel confronto con gli esperti alla scuola «Imbriani Salvemini»

ANDRIA CON L'ASSOCIAZIONE CALCIT CHE FESTEGGIA I 35 ANNI DI ATTIVITÀ

«Il giardino dei ricordi» alla Vittorio Emanuele III

● **ANDRIA.** A giugno il Calcit festeggia 35 anni di attività associativa nella nostra città. Per ricordare la propria missione, i propri valori e coloro che hanno iniziato questo percorso, l'associazione andriese inaugurerà il 24 maggio il "Giardino dei ricordi", un'area verde nel giardino della sede centrale della scuola secondaria di 1° grado "Vittorio Emanuele III - Dante Alighieri". Proprio in quella scuola, grazie al contributo di docenti, amministrativi e collaboratori scolastici, nel 1984, è nato il Calcit, in memoria del professor Domenico Forte.

"Abbiamo organizzato un evento che per noi è importante. Riannodiamo i fili della nostra memoria di associazione con quelli della scuola dove siamo nati. Abbiamo chiamato questo evento "il giardino dei ricordi", per ricordare che il nostro lavoro e la nostra missione è cominciata anni fa e continua ancora oggi" ci ha ricordato il presidente del Calcit, il dott. Nicola Mariano. L'evento del 24 maggio sarà organizzato su due momenti differenti: alla mattina, alle 10:30, l'inaugurazione del giardino all'interno della sede

scolastica della "Vittorio Emanuele III", che sarà dedicato ai tanti docenti, al preside, agli amministrativi e ai collaboratori che contribuirono alla nascita e alla crescita del Calcit. Si accederà all'area verde dall'ingresso in via Genova.

Alla sera, alle 18:30, spazio ad una serata di cultura e musica all'auditorium

dell'Oratorio Salesiano, in Corso Cavour. Sul palco le testimonianze di chi combatte ogni giorno contro i tumori, gli interventi di medici e nutrizionisti sui corretti stili di vita da adottare per ridurre i fattori di rischio. Il filo conduttore della serata sarà la musica, con le esibizioni del coro della scuola "Vittorio Emanuele III - Dante Alighieri".

"Vogliamo avervi con noi per festeggiare il nostro compleanno. 35 anni fa il Calcit nasceva in una scuola grazie ad un gruppo di donne, uomini, ragazze e ragazzi dal grande

cuore, andriesi straordinari. Oggi siamo ancora qui per sostenere chi ha bisogno di un aiuto, di un sorriso e di affetto. E siamo pronti a dargli tutto questo e anche di più" ha concluso il dott. Nicola Mariano. [m.pas.]



EVENTO Venerdì con il Calcit

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Martedì 22 maggio 2019

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

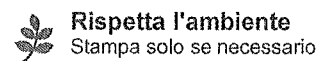
www.la-gazzetta-nordbarese.it

ANDRIA

Il capo della Polizia incarica Fusiello per accelerare i lavori della questura della Bat

● **ANDRIA.** Franco Gabrielli, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, ha incaricato il dirigente generale della Pubblica Sicurezza, Isabella Fusiello a seguire i lavori di ultimazione dell'istituenda Questura della Bat. La notizia in via ufficiosa è stata data ieri nell'ambito della inaugurazione della sottosezione della Polizia Stradale di Trani. Fusiello avrà il compito di monitorare l'esecuzione dei lavori e occuparsi di eventuali intoppi burocratici. Ci si augura che tale figura di rilievo possa dare un'accelerata alla ultimazione della tanto attesa Questura.

Ricordiamo che solo a marzo è stata ultimata la questura di Monza e quella di Fermo, con lavori che si sono protratti per il tempo giusto, così come rimarcato dal prefetto Gabrielli. [marilena pastore]



L'aggiornamento



Forte scossa di terremoto avvertita ad Andria, scuole evacuate

Secondo le rilevazione del centro Ingv la magnitudo è stata di 3,7, con l'epicentro a 4 chilometri da Barletta

CRONACA Andria martedì 21 maggio 2019 di la redazione

^



Terremoto ad Andria © AndriaLive

Una forte scossa di terremoto ha colpito la Puglia alle 10.13.

La scossa, di magnitudo 3.7 (dopo una iniziale stima a 3,9 è stata rideterminata dall'Ingv) a 34,2 km di profondità, è stata avvertita in tutta la Regione e in modo particolare nell'area della Bat. Persino a Bari e Foggia, così come in Basilicata (nella zona del potentino) sono state avvertite le vibrazioni del terreno.

Gli edifici scolastici sono stati evacuati e sono stati messi in sicurezza gli alunni. Attraverso gli Uffici Tecnici comunali è stata disposta nel pomeriggio la verifica e i controlli tecnici dei vari ambienti e delle scuole.

Presso l'Ospedale "Bonomo" non si sono registrati danni alle strutture e al pronto soccorso sono state visitate due persone in preda ad attacchi di ansia. Il direttore sanitario, dott. Stefano Porziotta, ha autorizzato il posticipo di interventi e visite programmate per pazienti che hanno accusato stati di ansia legati alla scossa.

Intanto la Polizia Locale è al lavoro per la verifica degli ambienti e delle abitazioni soprattutto quelle ubicate nel centro storico andriese. Il comandante della Polizia Locale, il dott. Riccardo Zingaro, è impegnato in queste ore con il CCS (centro di coordinamento soccorsi) che in sinergia con il Prefetto valuterà circostanze e decisioni da prendere.

Proseguono, intanto, in queste ore i sopralluoghi dei tecnici comunali nelle sedi di Piazza Trieste e Trento e di Piazza Municipio per verificare gli eventuali danni provocati dalle scosse di terremoto. In entrambe le strutture comunali non sono stati rilevati, al momento, segni visibili di lesioni e analoghi accertamenti sono in corso per la sede dello Iat, in piazza Catuma.

La Protezione civile regionale è al lavoro per le verifiche con gli enti preposti. Alla sala operativa della Protezione civile regionale sono arrivate notizie di distacco di calcinacci a Trani, nell'area della Fabbrica di San Domenico.

La velocità della circolazione dei treni è stata ridotta fino a termine verifiche.

Il presidente della Regione Puglia è costantemente in contatto con gli enti preposti, con la Protezione civile nazionale e con la Sala Operativa regionale.

^



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento

Chiuse solo le scuole superiori, il commissario prefettizio ha deciso

**Sospese le lezioni per la giornata di domani e dopodomani (22 e 23
maggio) solo per le scuole superiori di II grado, dove non è stato
possibile completare i controlli delle strutture**

CRONACA Andria martedì 21 maggio 2019 di La Redazione

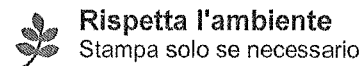


Liceo C. Troya © n.c.

Paura stamattina tra i banchi delle scuole andriesi, e non solo, quando la terra ha tremato. Tutti i plessi scolastici, dagli asili ai licei, per motivi precauzionali sono stati evacuati.

Ed è di questo momento la decisione annunciata dal commissario prefettizio di sospendere le lezioni per la giornata di domani e dopodomani (22 e 23 maggio) solo per le scuole superiori di II grado, dove non è stato possibile completare i sopralluoghi dei tecnici abilitati.

Restano dunque aperte altre scuole: il nido; infanzia; primarie e medie.



La novità

Nuova Questura, arriva da Roma la dott.ssa Isabella Fusiello per seguire i lavori

La notizia in via ufficiosa è stata data dal direttore generale della Pubblica sicurezza, il dott. Franco Gabrielli. Si auspica che la Fusiello si possa dare un'accelerata alla ultimazione della tanto attesa Questura

ATTUALITÀ Andria mercoledì 22 maggio 2019 di La Redazione

^



il Questore, Isabella Fusiello © AndriaLive

Il dott. Franco Gabrielli, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, ha incaricato il dirigente generale della Pubblica Sicurezza, dott.ssa Isabella Fusiello, di seguire i lavori di ultimazione dell'istituenda Questura della Bat.

La notizia, in via ufficiosa, è stata data lunedì nell'ambito della inaugurazione della sottosezione della Polizia Stradale di Trani.

Nello specifico, la dott.ssa Fusiello avrà il compito di monitorare l'esecuzione dei lavori e occuparsi di eventuali intoppi burocratici che stanno rallentando il completamento della costruzione di via Indipendenza.

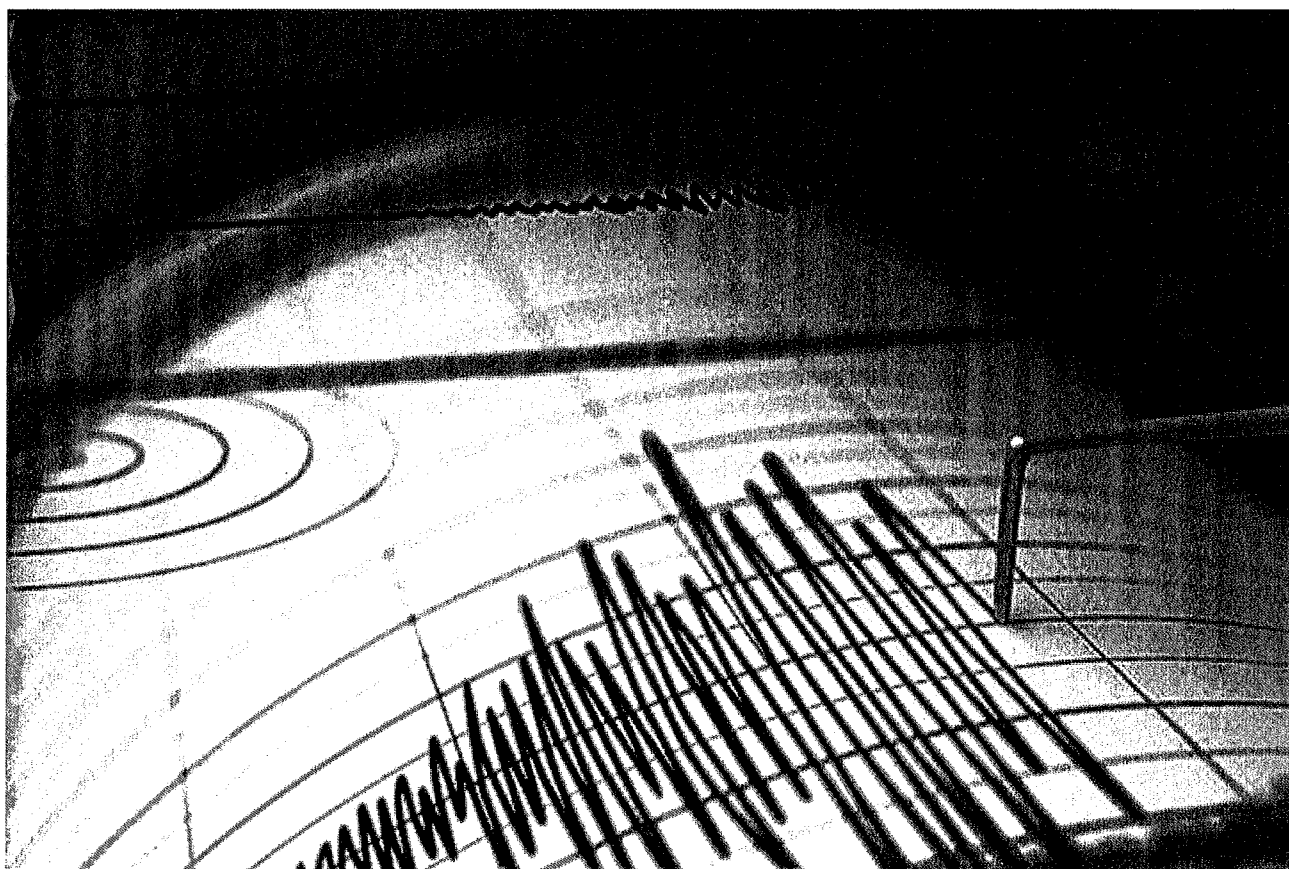
Attualmente nel dipartimento della Pubblica Sicurezza presso il Ministero dell'Interno, la dott.ssa Fusiello auspichiamo possa dare un'accelerata alla ultimazione della tanto attesa Questura. Dopo una impressionante carriera nella Polizia, torna ad Andria, città natale, per un compito particolarmente importante. Solo al termine dei lavori, infatti, Andria e in generale la Provincia Bat potranno beneficiare di un aumento nel contingente delle Forze dell'Ordine per il controllo del territorio.

Ricordiamo che solo nel mese di marzo sono state ultimate la questura di Monza e quella di Fermo, secondo il giusto crono programma, così come rimarcato da Gabrielli.

^



andriaviva.it



Terremoto: rilievi tecnici in corso negli uffici comunali

Nessun danno visibile emerso dai primi sopralluoghi

ANDRIA - MARTEDÌ 21 MAGGIO 2019

🕒 12.52

Proseguono in queste ore i sopralluoghi dei tecnici comunali nelle sedi di Piazza Trieste e Trento e di Piazza Municipio per verificare gli eventuali danni provocati dalle scosse di terremoto.

In entrambe le strutture comunali non sono stati rilevati, al momento, segni visibili di lesioni e analoghi accertamenti sono in corso per la sede dello Iat, in piazza Catuma.

Dai primi sopralluoghi tecnici dunque nessun danno visibile emerge, ma i tecnici comunali monitorano la situazione.



andriaviva.it



Chiuse le scuole superiori di Andria domani e giovedì per il terremoto

La decisione del Commissario prefettizio: disposta la chiusura degli istituti per consentire i controlli dei tecnici provinciali

ANDRIA - MARTEDÌ 21 MAGGIO 2019

© 20.15

Il Commissario prefettizio di Andria Gaetano Tufariello, ha disposto la chiusura delle scuole secondarie di secondo grado per la giornata di domani, mercoledì 22 maggio 2019, e giovedì 23 maggio. È quanto si legge nell'ordinanza commissariale emanata oggi in seguito al forte terremoto che ha scosso l'intero territorio della sesta provincia, con epicentro a Barletta.

Subito dopo la scossa i tecnici comunali hanno attivato una ricognizione di tutti gli edifici scolastici comunali: fortunatamente all'esito dei sopralluoghi hanno verificato l'insussistenza di problemi strutturali degli edifici scolastici comunali.

La chiusura degli istituti superiori è stata disposta al fine di provvedere alla verifica degli istituti scolastici di proprietà/competenza provinciale, che non è potuta avvenire nella giornata di oggi. L'interruzione delle attività scolastiche dunque sarà necessaria per consentire ai tecnici provinciali di effettuare le verifiche dei plessi scolastici di loro competenza, rilasciando attestazione in merito all'assenza di danni, pericoli o altre situazioni ostative alla ripresa delle attività scolastiche.

In allegato il documento ufficiale pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Andria.



andriaviva.it



Un dirigente generale seguirà l'iter per la nuova Questura ad Andria

Si tratta della dottoressa Isabella Fusiello, ieri vertice in Prefettura

ANDRIA - MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019

🕒 23.57

Ad una donna di origini andriesi, Isabella Fusiello, ex Questore di Trieste ed attualmente Dirigente generale nel Dipartimento di Pubblica Sicurezza a Roma, presso il Ministero dell'Interno, l'incarico di occuparsi del completamento della Questura nella Bat, portando cioè a realizzazione i lavori del cantiere di via Indipendenza ad Andria. Il compito le è stato affidato direttamente dal capo della polizia Franco Gabrielli che lunedì a Trani ha partecipato all'intitolazione della sottosezione della Polizia Stradale all'Agente Tommaso Caposelle, caduto in servizio nel luglio del 2000 mentre stava rilevando un incidente sulla A/14 nei pressi di Andria.

La Dirigente generale di Polizia in missione dal Viminale ad Andria ha partecipato, inoltre, ieri mattina ad un vertice in Prefettura a Barletta, alla presenza del Prefetto Emilio Dario Sensi, insieme alla responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Andria, Santola Quacquarelli, al commissario prefettizio Gaetano Tufariello e al Primo Dirigente del locale Commissariato di P.S. Emanuele Bonato. Nell'incontro è emersa l'unanime volontà di dare un'accelerata ai lavori affinché anche la sesta provincia, dopo Fermo e Monza-Brianza, abbia la sua Questura, oltre che la sede della Polizia stradale. Una pratica, ha detto Gabrielli a Trani, che "purtroppo si è connotata anche di tanti momenti di interruzione, cose che purtroppo accompagnano non infrequentemente la vita della Pubblica amministrazione. Da parte nostra c'è la più convinta determinazione ad arrivare all'esito finale e, quindi, spero che quanto prima arriveremo all'inaugurazione della Questura della Bat". Il Capo della Polizia ha anche sottolineato che, essendo passati circa 20 anni dall'istituzione della provincia e 10 da quella della Prefettura, "è tempo che le strutture di Polizia, in primis la Questura, abbiano una loro definitiva collocazione in questa provincia".

Intanto, è stato anche firmato il decreto ministeriale che rimodula i fondi a copertura di alcune varianti, anche questo passaggio dovrebbe garantire una accelerata.



22 MAGGIO 2019
La scelta elettorale



22 MAGGIO 2019
Terremoto nel nord barese: gli ultimi aggiornamenti del 21 Maggio 2019



andriaviva.it



Cede ancora via Mozart, la quinta volta che accade in poco tempo

Strada chiusa per tre ore circa. Intervento della squadra Viabilità della Polizia Locale

ANDRIA - MARTEDÌ 21 MAGGIO 2019

🕒 21.12

Ennesimo cedimento in via Mozart ad Andria, nei pressi dell'intersezione con via de Ceglie. Accade per la quinta volta in poco più di un mese. La voragine si è aperta intorno alle 17, la situazione è tornata alla normalità poco dopo le 20.

Sul posto agenti della squadra Viabilità della Polizia Locale e personale e mezzi della Soc. AndriaMultiservice per gli interventi di ripristino. L'ultima volta che è accaduto è stato il 14 maggio scorso in un punto non molto distante dal cedimento di questo pomeriggio.



22 MAGGIO 2019
La scelta elettorale



22 MAGGIO 2019
Un dirigente generale seguirà l'iter per la nuova Questura ad Andria

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Terremoto magnitudo 3.9: ad Andria tanta paura, nessun danno e scuole evacuate

🕒 2 ORE FA

E' stata la scossa più forte degli ultimi 90 giorni in Italia

Fortunatamente solo tanto spavento e nessun danno a cose e persone. E' stata davvero forte la scossa di terremoto che questa mattina alle ore 10.13 ha fatto tremare gran parte della Puglia e la città di Andria. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nella vicinissima Barletta con una magnitudo di 3.9 della scala Richter. Secondo i dati dello stesso Istituto quella di stamane è stata la scossa più forte degli ultimi 90 giorni in Italia. Il territorio della Bat non è ritenuto ad alto rischio sismico ma negli ultimi mesi sono state registrate già 4 scosse lievi: una proprio ad Andria, un'altra sempre a Barletta, una tra Canosa e Cerignola e una nel Parco dell'Alta Murgia.

Ad Andria dopo diverse chiamate giunte al centralino della Polizia Locale è stato effettuato un giro di ricognizione da parte degli agenti che non hanno registrato alcun danno a cose e persone. Evacuati quasi tutti gli istituti pubblici: scuole, uffici e strutture sanitarie. Al momento sono al lavoro anche i tecnici del Comune di Andria per effettuare le verifiche in tutti i locali comunali dove non vi sono segni evidenti di danni. Altre valutazioni saranno effettuate nelle prossime ore in attesa di comunicazioni dalla Prefettura.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Terremoto: istituti superiori chiusi sino al 23 maggio, aperte tutte le scuole comunali

🕒 12 ORE FA

In arrivo l'ordinanza della Provincia Bat. Dopo le verifiche nessun danno registrato

Dopo le ordinanze relative alla chiusura delle scuole a Trani e Barletta, per ragioni di sicurezza, anche ad Andria rimarranno chiusi per due giorni, domani e dopodomani, gli istituti superiori della città. Le lezioni si svolgeranno regolarmente, invece, nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie.

La notizia è stata resa nota poco fa dal commissario prefettizio.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: SCUOLE TERREMOTO ANDRIA



“KROMATIKA”: secondo incontro dal titolo “La donna nell’Arte” il 27 maggio

🕒 2 ORE FA

Alle 18 presso la Sala Conferenze dell’Officina San Domenico

Il 27 maggio 2019, alle ore 18.00, presso la Sala Conferenze dell’OFFICINA SAN DOMENICO di Via Sant’Angelo dei Meli 36, Andria, si terrà il secondo incontro-dibattito di approfondimento della Mostra Internazionale d’Arte Contemporanea, “KROMATIKA”, intitolato “La donna nell’Arte”, in collaborazione con le associazioni: Le Amiche per Amiche, Theatri Voluptas e Centro Italiano Femminile, e con il Patrocinio del Comune di Andria e degli assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione.

Interventi:

- “L’arte al femminile” (Dirigente Scolastico Prof. Cosimo Antonino Strazzeri – Curatore di “KromatiKa”);
- “Una donna artista si racconta” (Intervista della Prof.ssa Paola Nanni alla Digital Asrtist Rosa Strazzeri),
- “Il colore delle donne: arte e psicologia” (Prof.ssa Porzia Quagliarella – Teologa, Psicoterapeuta);
- Intermezzo musicale di Simona Monterisi;
- “L’affermazione della donna nell’arte: Artemisia Gentileschi e Frida Kahlo” (Introduzione: Avv. Stefania Campanile – Attori della compagnia Theatri voluptas).

Moderatrice: Prof.ssa Paola Nanni (Responsabile dell’allestimento di “Kromatika”).

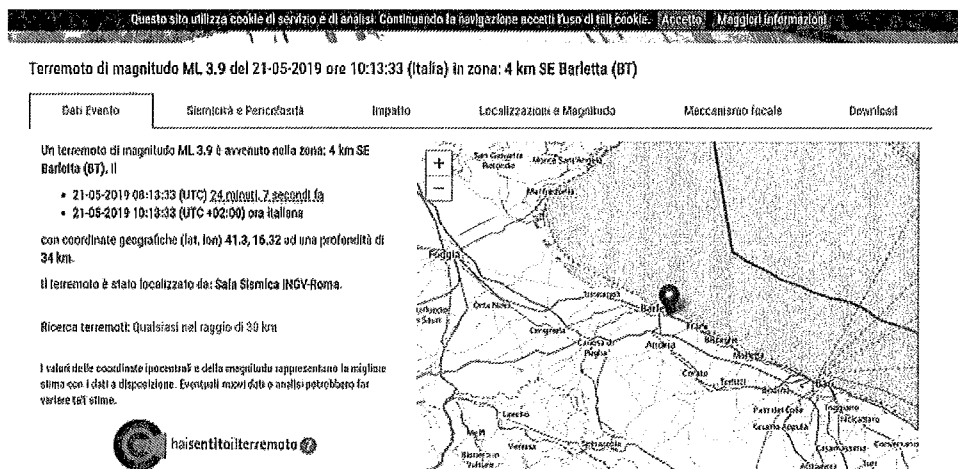
POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA KROMATIKA MOSTRA

AUTORE

Comune Andria - Terremoto: rilievi tecnici in corso negli uffici comunali

21 Maggio 2019

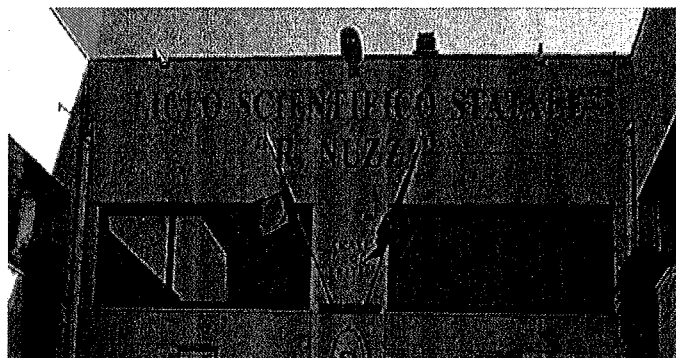


Proseguono in queste ore i sopralluoghi dei tecnici comunali nelle sedi di Piazza Trieste e Trento e di Piazza Municipio per verificare gli eventuali danni provocati dalle scosse di terremoto. In entrambe le strutture comunali non sono stati rilevati, al momento, segni visibili di lesioni e analoghi accertamenti sono in corso per la sede dello Iat, in piazza Catuma. Dai primi sopralluoghi tecnici dunque nessun danno visibile emerge, ma i tecnici comunali monitorano la situazione.

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando [qui](#) o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando [qui](#) oppure scrivendoci anche all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Terremoto ad Andria: scuole chiuse per due giorni, ma solo quelle superiori

21 Maggio 2019

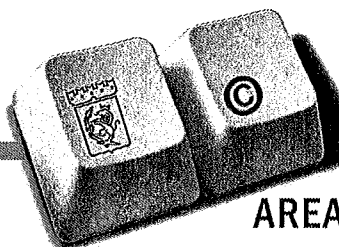


Dopo la potente scossa di **terremoto** con epicentro a **Barletta** ma avvertita paurosamente anche nella vicina **Andria**, il Commissario Prefettizio ha ordinando la temporanea **chiusura** di alcuni **istituti scolastici**:

come riporta anche l'emittente televisiva **Telesveva** attraverso un post diffuso su Facebook, infatti, le lezioni saranno sospese per ben due giorni, ovvero per **domani e dopodomani** (22 e 23 maggio 2019). La decisione verrà esclusivamente per liceo ed istituti professionali, quindi per **tutti gli istituti scolastici superiori**. Situazione differente, invece, per le altre tipologie di strutture:

Nelle scuole dell'**infanzia, elementari e medie**, infatti, le lezioni si svolgeranno regolarmente. Lo ha precisato il Commissario Prefettizio. La notizia è stata diffusa dopo il comunicato della Presidenza della Provincia BAT che lasciava libere le amministrazioni cittadine di valutare singolarmente e specificatamente le chiusure a seguito della calamità naturale. A chiudere gli istituti scolastici, oltre ad Andria e a Barletta, anche le vicine Bisceglie, Trani, Molfetta. Il post diffuso da Telesveva su Facebook:

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TERREMOTO
MATTINATA DI PAURA

La magnitudo registrata dall'Ingv è del 3,7 della scala Richter, con epicentro in contrada Madonna dello Sterpeto

Ore 10.13: trema il Nord Barese epicentro localizzato a Barletta

Tanta paura in tutta la provincia. Nessun ferito. I danni maggiori registrati a Trani

NICO AURORA

● Quello delle 10.13 è un orario che resterà scolpito a lungo nella memoria dei cittadini della Bat. Infatti, proprio in quell'istante, a terra ha tremato per lunghi, ma spaventosi secondi, lasciando tutti con il cuore in gola.

Si è trattato di un terremoto di magnitudo 3,7 della scala Richter, secondo quanto riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con epicentro a Barletta, in contrada Madonna dello Sterpeto, latitudine 11,3, longitudine 16,32, profondità 34 chilometri.

Appena verificatosi l'evento, si è segnalata soprattutto molta gente in strada e scuole auto evacuate per sicurezza. I vigili del fuoco si sono subito recati, di volta in volta, presso alcuni luoghi di cui si segnalavano possibili criticità.

Secondo alcuni addetti ai lavori, la scossa non ha determinato danni grazie alla sua brevità e, soprattutto, alla profondità dell'epicentro, circostanza che ha preservato lo stato di tutti gli immobili.

Dunque, l'evento ha determinato soprattutto tanta paura, ma nessun ferito e solo lievi conseguenze per gli edifici ed il patrimonio storico del territorio.

A TRANI - Quelle più significative si sono registrate a Trani, dove è caduto uno dei due pinacoli del timpano della chiesa di San Domenico, andando in frantumi senza peraltro determinare conseguenze ai danni delle persone. Ciò grazie alla tutela dell'intera zona, attraverso transenne di delimitazione ad ampio raggio, disposte già alla fine di dicembre 2017 dal Comune di Trani.

Infatti, quella chiesa che è di proprietà del Fondo edifici di culto, di cui è rappresentante legale il Ministero dell'Interno, è stata dichiarata inagibile ed è

chiusa da gennaio 2018. Così il Comune, dopo avervi a lungo tenuto un presidio di sicurezza sulla facciata, quando ancora l'edificio religioso era fruibile, dopo la chiusura ne ha disposto il transennamento che, per fortuna, ha evitato che pedoni passassero nella zona in cui i pezzi di pietra sono caduti.

«Ho già dato disposizione all'Ufficio tecnico di diffidare il Ministero all'interno ad inter-

venire con urgenza - fa sapere il sindaco, Amedeo Bottaro -, perché la chiesa e l'area circostante non possono certamente rimanere in quelle condizioni in ogni caso».

La chiesa, oggetto di sopralluogo da parte dei pompieri, appare in stato di sicurezza. Intanto l'impresa Storelli, di Trani, ha gratuitamente ripulito il marciapiede e, soprattutto, messo al sicuro i frammenti del pinacolo per il successivo restauro.

Il primo cittadino ha ordinato la chiusura delle scuole sia ieri, sia oggi, per procedere alle necessarie verifiche con gli organi tecnici. Insieme con quelle, gli altri principali edifici pubblici

di proprietà comunale, vale a dire biblioteca, Palazzo Beltrani, Palazzo Palmieri e Villa Guastamacchia. La situazione in ogni caso appare sotto controllo.

Da segnalare, anche, la disponibilità manifestata dal presidente dell'Ordine degli ingegneri della Bat, Sebastiano Manta, a supportare l'operato della Pro-

tezione civile, qualora fosse necessario e urgente, per effettuare sopralluoghi di verifica presso le strutture di interesse pubblico e strategico che lo richiedano.

A proposito di Protezione civile, il Prefetto, Emilio Dario Sensi, ha attivato il Centro coordinamento soccorsi, riunitosi

presso la Sala multirischi del Palazzo del governo, alla presenza dei componenti istituzionali dell'organismo.

«Dalla ricognizione effettuata - se ne apprende - non risultano particolari criticità, né danni a cose o persone».

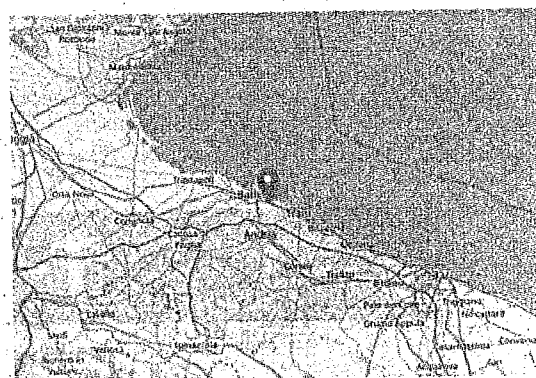
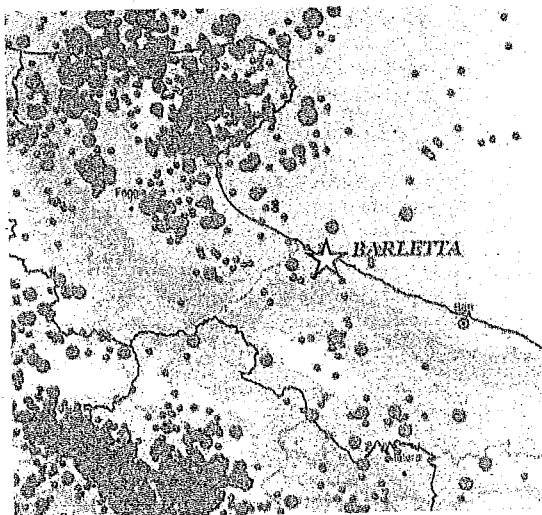
Confermata, a scopo precauzionale ed ai fini dello svolgi-

mento delle prime verifiche tecniche, nei comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli (in alcuni casi anche per oggi) la chiusura degli edifici scolastici di ogni ordine e grado.

Sono pervenute alle Sale Operative dei Vigili del Fuoco e delle

Forze di Polizia telefonate di cittadini allarmati dalla scossa avvertita ma nessuna richiesta di intervento di soccorso si è resa necessaria. Nessuna criticità riscontrata per quanto riguarda le infrastrutture stradali e le reti ferroviarie. Alcuni comuni hanno attivato i Centri operativi comunali.

All'esito della riunione del Ccs, si è concordato di continuare, da parte degli enti intervenuti, il monitoraggio e le verifiche tecniche sugli edifici scolastici e pubblici, che verranno poi trasmesse alla Prefettura per la definizione del quadro complessivo sull'intero territorio provinciale.



SISMA Gli eventi dal 1985 e sotto la scossa di ieri

TERREMOTO
MATTINATA DI PAURA

La magnitudo registrata dall'Ingv è del 3,7 della scala Richter, con epicentro in contrada Madonna dello Sterpeto

OGGI SCUOLE CHIUSE IN SEI CITTÀ PER COMPLETARE LE VERIFICHE

I PRECEDENTI ACCADDE NEL LONTANO 1560

Riunito in Prefettura il Centro coordinamento per i soccorsi nella Bat

● Ore 10.13, terremoto con epicentro a 4 km da Barletta. Immediatamente il Prefetto di Barletta Andria Trani Emilio Dario Sensi, dopo essersi messo in contatto con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha attivato il Centro Coordinamento Soccorsi.

La riunione è scattata alle 11.30 presso la Sala Multirischi di Protezione Civile della Prefettura, alla presenza del Presidente della Provincia, della Protezione Civile della Regione Puglia, dei rappresentanti di tutti i Comuni (sindaci, commissario prefettizio di Andria e referenti di Protezione Civile), forze di polizia, vigili del fuoco e responsabili del «118» della Asl Bat.

«Dalla ricognizione effettuata non risultano verificate particolari criticità né danni a cose o persone, fatta eccezione per la caduta di materiale lapideo dalla sommità della Chiesa di San Domenico in Trani, senza alcuna conseguenza anche in considerazione della transennatura già ivi presente ed ulteriormente potenziata nel corso della mattinata». A scopo precauzionale e per effettuare le prime verifiche tecniche, in alcuni Comuni è stata disposta per la giornata di ieri, martedì, e in alcuni casi anche per oggi, mercoledì (Barletta, Bisceglie, Trani, Margherita, Trinitapoli) la chiusura degli edifici scolastici di ogni ordine e grado. Ad Andria, chiuse oggi, mercoledì, e domani, le sole scuole medie superiori per consentire il completamento delle verifiche.

Il vice presidente della provincia Bat, Pasquale De Toma ha costantemente monitorato la situazione degli edifici scolastici di competenza provinciale; sono state sospese ieri anche le attività degli uffici

provinciali. Da una prima ricognizione effettuata non sono emerse particolari ed importanti criticità per gli istituti scolastici provinciali; ulteriori verifiche tecniche, saranno effettuate nelle prossime ore con il settore IV della Provincia a disposizione di tutti i Comuni, per gli opportuni approfondimenti del caso.

[paolo pinelli]

Il primo sisma della Puglia nella stessa area

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il primo terremoto censito e documentato in Puglia è quello che si verificò domenica 11 maggio 1560, alle ore 4.40, e che ebbe l'epicentro localizzato tra Bisceglie e Barletta. I danni causati dal sisma, con una intensità variamente stimata tra l'VIII ed il IX grado della scala Mercalli, furono gravi. Si registrarono crolli di edifici e decine di morti e feriti nel nord barese. Questo terremoto è stato censito dall'Istituto Nazionale di Geofisica ed è inserito in uno studio scientifico sugli eventi sismici realizzato dal Dipartimento di geologia e geofisica e dell'Osservatorio sismologico dell'Università di Bari. La scossa fu avvertita anche nella confinante Molfetta (dove ancora oggi in un'edicola votiva all'ingresso della città si venera la Madonna "du tremelizze" che ricorda lo scampato pericolo). Il 18 maggio dello stesso anno, alle ore 9, si registrarono altre scosse telluriche, con ulteriori danni nei paesi già colpiti pochi giorni prima.

A Giovinazzo cedette il campanile della Cattedrale. Il nunzio Vincenzo Cerrotti scrisse nella sua "Cronaca delle più gravi calamità successe in Bionto dal 1560 al 1903" che in quella fatale domenica dell'11 maggio le vittime furono oltre 300. Proprio nel 1560, su iniziativa dell'Università di Bisceglie e del vescovo mons. Girolamo Sifola, fu istituito un ospedale adiacente alla chiesa di San Nicola, per prestare soccorso ai numerosi feriti. A Bisceglie il sisma tornò ad incutere paura altre volte: l'8 settembre 1694 causando la caduta di calcinacci dal campanile di una chiesa non precisata; il 14 marzo ed il 3 novembre 1701 preceduto da quattro giorni di piogge continue. Il vescovo Antonio Pacecco annotò a Bisceglie il violento terremoto del 20 (ore 2) e 21 marzo 1731 (ore 8.30) che causò lesioni agli edifici, al palazzo vescovile ed il crollo del campanile della Cattedrale: "per molti giorni la gente si recò ad abitare nelle case di legno al Palazzuolo".

L'epicentro fu individuato nel territorio foggiano, con l'intensità del X grado della scala Mercalli. Il 29 novembre 1732 (ore 7.40) le forti scosse con epicentro in Irpinia furono avvertite nel nord Barese. Il 14 agosto 1851, alle ore 13.20 (epicentro Basilicata) il terremoto causò il panico tra la popolazione ma non si registrarono danni. Diversamente dal terremoto del 16 dicembre 1857, alle ore 21.15 (epicentro Basilicata), con leggere lesioni gli edifici, tra i quali il palazzo di Città.



TUTTI FUORI
I bambini fuori dalla scuola a Barletta accompagnati dalle loro insegnanti
[foto Calvaresi]

Paura in provincia ma nessun danno

Evacuate gli istituti ed effettuati i controlli

● Terremoto nel Nord Barese, cosa è accaduto nelle altre città della provincia.

BISCEGLIE «Gli accertamenti effettuati subito dopo il sisma nei plessi scolastici comunali non hanno rilevato criticità strutturali, tuttavia, per essere ancora più sicuri abbiamo deciso di approfondire ulteriormente i controlli» è la sintesi del "bollettino" del Comitato Operativo d'emergenza riunitosi nel Comune di Bisceglie e presieduto dal sindaco Angarano. C'è stata l'evacuazione dalle scuole. Notevoli disagi si sono verificati nel quartiere Seminario intasato da decine di furgoni e di bancarelle del mercato settimanale che hanno ostruito l'uscita di centinaia di alunni della media "Monterisi". È stata disposta la chiusura di tutte le scuole di Bisceglie anche per oggi, mercoledì, per consentire ai tecnici comunali di portare a compimento ulteriori approfondimenti nelle verifiche e ove necessario: il provvedimento è stato adottato al termine della riunione del Coc alla quale sono intervenuti i referenti delle Funzioni di viabilità e di materiali e mezzi, del vice-sindaco Angelo Consiglio, del comandante della Polizia Locale, Michele Dell'Olio, e del dirigente dell'Ufficio Tecnico, arch. Giacomo Losapio. «Falsa la notizia diffusa sul web e sui social network del cedimento del solaio dell'IIS Dell'Olio» - dice il

sindaco - ricordiamo inoltre che, come emerso dal sopralluogo di ieri non si sono registrati problemi all'ospedale». [lde]

CANOSA Il personale dell'Ufficio tecnico comunale, della Polizia locale e della Protezione civile hanno immediatamente attivato il protocollo operativo che prevede la verifica statica dei luoghi sensibili (ospedale, scuole, uffici pubblici). Dalla verifica delle strutture scolastiche e dell'ospedale non sono emerse criticità e man mano che si concludevano i controlli rientrava lo stato di evacuazione che ha consentito, in alcune scuole, il rientro degli alunni nelle classi. I tecnici comunali hanno verificato anche gli istituti scolastici di competenza provinciale. Oggi scuole aperte. «Al momento - sottolinea il sindaco, Roberto Morra - non ricorrono particolari situazioni tali da rendere necessario l'utilizzo dello strumento dell'ordinanza che imponga la chiusura degli istituti scolastici». [a.buf]

SULLA MURGIA A Minervino e Spinazzola la scossa è stata avvertita ben distintamente. Sono subito scattati i piani di evacuazione e i due sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole per consentire ai tecnici comunale di effettuare e verificare che non ci fossero stati danni agli edifici. Oggi scuole aperte. [ros.mat]

Cannito: «A Barletta sono 18 i tecnici al lavoro, suddivisi in nove squadre. Hanno controllato 91 immobili fra cui quasi tutte le scuole e altri impianti»

«Ho sentito un boato e poi tutto tremava»

Barletta, senza problemi l'evacuazione dalle scuole

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA**. Poco dopo le 10 di ieri mattina tutte le scuole di Barletta sono state «assaltate» da genitori, nonni e zie. Tutti volevano sincerarsi della condizione dei propri bimbi. Una mattinata surreale di paura nella città dell'epicentro del terremoto.

Antonella, cellulare in mano e dopo vari tentativi, parla con suo marito a Locorotondo. Lo tranquillizza e sorride alle sue bambine che nel frattempo in maniera diligente - guidate dalle maestre e dal prezioso aiuto dei vigili urbani - erano già uscite dal plesso «Padre Raffaele Dibari». Giovanna, giovane mamma, trema. «Ho sentito un rumore fortissimo poi tutto tremava». Queste due «istantanee» sono l'immagine di quanto accaduto in tutte le scuole della città. Pur impauriti tutti hanno mantenuto la calma. Dirigenti scolastici, insegnanti e collaboratori scolastici mai fermi. Sorvoliamo sull'incredibile comportamento di alcuni genitori che pretendevano, nonostante il divieto, di andare in classe e «prendere il cellulare del figlio». Si avete letto bene. Proprio così. Bollente il telefono del sindaco Cosimo Cannito e del comandante della Polizia municipale Savino Filannino. Un continuo trillo. Tuttavia trovano il tempo per richiamare il cronista. «Rimarranno chiuse, in via precauzionale, anche oggi merco-

ledi 22 maggio le scuole a Barletta. Resta in vigore l'ordinanza emanata dal sindaco Cosimo Cannito con la quale era stata disposta la chiusura per le necessarie verifiche tecniche», è scritto in un comunicato.



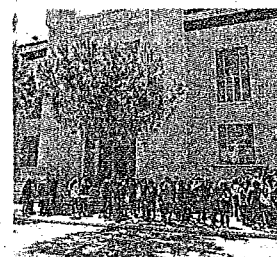
BARLETTA Riunione Coc

Nel pomeriggio di ieri nelle scuole sono stati recuperati zaini e telefonini. «Per quanto riguarda le verifiche compiute in città, da stamattina (ieri per chi legge) sono 18 i tecnici al lavoro,

suddivisi in nove squadre. Hanno controllato 91 immobili fra cui quasi tutte le scuole, gli impianti sportivi, le infrastrutture come i vecchi viadotti, il depuratore, gli immobili storici e i monumenti e anche gli immobili privati nelle due zone più vetuste della città, Santa Maria e Sette Frati. Sono in corso controlli presso il cimitero. Al momento non si registra nessuna particolare criticità. Sempre in via precauzionale, è stato mes-

so in sicurezza il campanile della cattedrale di Santa Maria Maggiore, nonostante non risulti danneggiato dalla scossa», continua la nota. Il sindaco ha inoltre fatto allestire al Pala Marchisella un centro di accoglienza e ricovero. «Nessun danno alle strutture ospedaliere e di assistenza territoriale, nessun problema ai pazienti. La scossa non ha creato disagio ma solo paura e preoccupazione», ha dichiarato il direttore generale della Asl Bt Alessandro Delle Donne.

[twitter@peppedimiccoli]



Studenti in strada (foto Calvaresi)



Andria, numerose chiamate d'emergenza alla centrale dei vigili

● **ANDRIA.** La scossa di terremoto è stata avvertita anche ad Andria. E' stata piuttosto intensa e in diverse parti della città hanno avvertito un boato. Per fortuna nessun danno, solo tanto spavento. Le scuole sono state subito evacuate e traffico in tilt sino mezzogiorno.

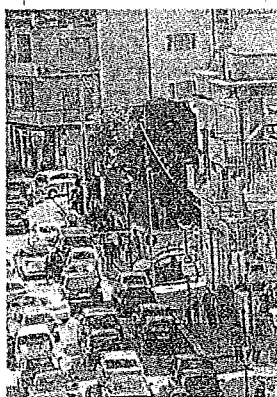
Per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia quella di ieri è stata la scossa più forte degli ultimi 90 giorni in Italia.

La Centrale operativa del Comando di Polizia Locale ha ricevuto tante chiamate da parte di numerosi cittadini, per lo più spaventati: gli uomini della Polizia locale hanno effettuato una serie di ricognizione ma nessun danno a cose e persone è stato registrato.

Non solo le scuole, ma anche uffici e strutture sanitarie sono state immediatamente sgomberate. Hanno effettuato accertamenti anche i tecnici del comune di Andria per effettuare le verifiche in tutti gli uffici comunali, nelle sedi di Piazza Trieste e Trento e di Piazza Umberto, dove non si sono registrati danni.

La circolazione ferroviaria sulla tratta Andria - Barletta è stata invece interrotta pre precauzione. E' stato predisposto il servizio sostitutivo di bus. Nessun danno anche per il presidio ospedaliero "L. Bonomo". Notizia positiva: niente panico per i bambini delle scuole d'infanzia che hanno saputo mettere in pratica il piano di evacuazione con l'aiuto delle insegnanti. Il commissario prefettizio Tufariello ha disposto la chiusura delle sole scuole medie superiori per oggi, mercoledì, e giovedì.

Marilena Pastore



CANOSA
Ieri mattina,
alle 10:44,
l'uscita
degli alunni
dalla media
«Bovio»

L'ordine professionale della Bat Ingegneri in aiuto della Protezione Civile

■ Disponibilità immediata dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Barletta-Andria-Trani nei confronti della Protezione Civile. «Vogliamo da subito comunicare la massima disponibilità dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Barletta Andria Trani a supportare l'operato della Protezione Civile, qualora fosse necessario ed urgente - dice il presidente Manta - per effettuare sopralluoghi di verifica alle strutture di interesse pubblico e strategico che lo richiedano».

L'on. Francesco Boccia (Pd) «Subito il punto sulle infrastrutture»

■ «Il terremoto per fortuna ha provocato solo un grande spavento. E' evidente che l'intensità del terremoto può aver provocato su molte infrastrutture danni pericolosi. E' essenziale pertanto che nelle prossime ore il Prefetto e i suoi uffici assicurino un'informazione adeguata sullo stato delle scuole e soprattutto la condizione dei ponti, delle infrastrutture, dei monumenti storici. In particolare, il Ministro Toninelli garantisca immediatamente l'utilizzabilità del Ponte Lama che unisce Trani e Bisceglie. Ponte obsoleto la cui difficile condizione è stata più volte sollecitata agli uffici del ministero. Nelle prossime ore trasmetterò ai Ministeri competenti un'interpellanza.»

AMBIENTE

SCARSO SENSO CIVICO

Filmati e fotografie incastrano i «furbetti del sacchetto»

Barletta, in due mesi beccati 70 trasgressori. L'ira del sindaco

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Chi lo fa pensa di essere invisibile. In realtà, però, la sua visibilità è pari al grado di inciviltà. Finalmente, però, sembra che si inizi a fare sul serio contro i «furbetti del sacchetto» (avremmo voluto utilizzare una parola che inizia con stro...) che ogni giorno rendono la nostra città una discarica a cielo aperto. Guardate alla vostra destra cosa accade in via Renato Coletta. Intanto da palazzo di Città fanno sapere che per l'abbandono illecito rifiuti «negli ultimi due mesi immortalati 70 trasgressori» con le telecamere piazzate per strada. «In sella a scooter, a bordo di auto, ma anche a piedi, spesso in orari ben precisi secondo una routine quotidiana fissa, sono ancora tanti coloro che continuano a lasciare per strada rifiuti, non solo nei pressi di campane per la raccolta del vetro o contenitori per la raccolta degli abiti usati, ma anche su marciapiedi stretti, fino a ridurre a zero la possibilità di potervi transitare», scrive il sindaco Can-



nito. E poi: «E' quanto si evince dai filmati e dalle immagini ripresi dalle telecamere collocate per contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti. Abbiamo ripreso su un marciapiede fra via San Francesco d'Assisi e via Gallo, una donna viene ritratta a più riprese a lasciare ri-

futi sul marciapiedi, nei pressi di un palo che sostiene un cestino per i rifiuti, che avrebbe probabilmente usato per buttare anche i suoi se non lo avesse trovato già colmo. Su quel tratto di marciapiede ci sono momenti della giornata in cui non è possibile passare».

Negli ultimi due mesi sono stati, in tutto, 40 gli automobilisti immortalati ad abbandonare i rifiuti per strada. Le immagini e le targhe dei mezzi usati sono al vaglio della polizia municipale per le conseguenti sanzioni. Lo stesso per i pedoni, una trentina negli ultimi due mesi.

La conclusione del sindaco: «Essere cittadini vuol dire rispettare il luogo in cui si vive e le altre persone che ci vivono e questo non accade se e quando, con incuria e spregio, si occupa un marciapiede o un qualsiasi luogo di passaggio depositandovi i propri rifiuti. Ogni volta che guardo queste immagini la delusione è grande ma questo non ci scoraggia, anzi è un motivo in più per incrementare i controlli».

NORD BARESE IL PROSSIMO 3 GIUGNO LA REGIONE PUGLIA HA CONVOCATO LA CONFERENZA DI SERVIZI PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE

Trasporto pubblico locale servizio e costi, sindacati preoccupati

MARILENA PASTORE

● Nel 2020 la Regione Puglia andrà a gara per affidare la gestione del trasporto pubblico locale ed ha chiesto agli Ato, che coincidono con le Province, un piano al fine di predisporre uno schema generale. Ad aprile si sono tenuti degli incontri in cui si è discusso di servizi minimi e costi standard del trasporto pubblico locale.

La regione poi ha trasmesso la sua proposta con l'attribuzione locale ed ha indetto, per il prossimo 3 giugno, la Conferenza di servizi convocando la Città Metropolitana di Bari, le province, i comuni, le associazioni datoriali, i sindacati e le associazioni dei consumatori. Perplesse sono state espresse da Filf e Cgil Bat per la previsione di riduzione dei chilometri riguardante l'ambito della provincia Bat ed in particolare in alcuni comuni. E' stato anche chiesto un incontro urgente a Provincia e Comuni per conoscere le intenzioni dei singoli enti rispetto a quelle che potranno essere le ricadute



TRASPORTO PUBBLICO Preoccupazione da parte dei sindacati

finali ma ancora oggi non è giunta alcuna risposta.

«La prevista riduzione potrebbe pesare sul servizio offerto e sul diritto alla mobilità dei cittadini con particolare riferimento a quelli residenti nelle aree interne del territorio provinciale. Esiste una disomogeneità tra i diversi ambiti territoriali che potrebbe

causare differenti standard del servizio offerto tra i vari territori» denunciano Ruggero Dinoia, segretario generale Filf Foggia-Bat, e Giuseppe Deleonardis, segretario generale Cgil Bat. I sindacati poi hanno un'ulteriore preoccupazione: l'aspetto occupazionale perché la legge attuale prevede la clausola sociale in caso di cambio

del gestore a seguito di gara. In tale evenienza tutti i lavoratori dovranno transitare senza soluzione di continuità con l'applicazione del CCNL del settore e il relativo contratto di secondo livello. La regione Puglia, al fine di contribuire anche al mantenimento dei livelli occupazionali, ha previsto 11,5 milioni di euro per l'esercizio 2020 e 23 milioni di euro per l'esercizio 2021 da destinare al cofinanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi richiesti dagli enti locali, utili a garantire un complessivo miglioramento del trasporto pubblico locale.

«Alla luce di ciò - concludono Dinoia e Deleonardis - ribadiamo la necessità di un urgente incontro, da tenersi preferibilmente prima della imminente Conferenza dei Servizi, tenuto conto delle osservazioni e proposte che si possono presentare entro il giorno 2 luglio 2019 per migliorare lo stato del trasporto pubblico locale del nostro territorio, soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini e garantire la tutela occupazionale attuale».

QUALE SALUTE A BARLETTA

Biomonitoraggio tutela ambientale e una domanda tuttora senza risposta

di SANDRA PARENTE E SABRINA SALERNO *

Ci sono voluti 5 anni di impegno, lotta e passione. Ci sono voluti anni di manifestazioni, sit-in, incontri pubblici e decine di comunicati stampa per riuscire a ottenere finalmente un monitoraggio sui bambini, la fascia di popolazione più vulnerabile e sensibile ai danni causati dall'inquinamento. Lo scorso 16 maggio è stato infatti firmato un protocollo tra i movimenti e le istituzioni per avviare a Barletta un biomonitoraggio sulle unghie dei bambini in età pediatrica e rilevare la presenza di metalli pesanti. Un risultato importante e storico per la città di Barletta che incomincia a verificare le conseguenze legate all'esposizione a differenti fonti di inquinamento e a comprendere gli effetti della crisi ambientale in cui da anni siamo immersi.

Noi del Forum Salute Ambiente abbiamo voluto e ottenuto con forza questo risultato ed è per questo che prima di tutto vogliamo ringraziare i 1164 cittadini che nel 2015 hanno sottoscritto la nostra proposta di delibera di iniziativa popolare per il Consiglio comunale "Monitoraggio ambientale delle aziende insalubri" che per la prima volta inseriva nell'agenda politica cittadina la necessità di eseguire, oltre ai monitoraggi su suolo, acqua e aria, biomonitoraggi su campioni umani, animali e vegetali. Insieme ai nostri concittadini abbiamo esercitato per la prima volta nella Città della Disfida un'iniziativa dal basso degli atti di competenza del Consiglio comunale, reale forma di democrazia partecipativa e deliberativa. Per comprendere l'importanza di questo traguardo basti pensare che solo fino a pochi anni fa la classe politica cittadina negava l'esistenza di criticità ambientali nel nostro territorio e non faceva assolutamente nulla per cercare di invertire la rotta di questo scempio.

È chiaro che questo protocollo non risolve tutte le problematiche ambientali che gravano sulla nostra città, ma permetterà di tracciare un quadro più definito dei rischi ai quali è esposta la popolazione locale a causa, in particolare, delle politiche industriali degli ultimi anni. Oggi, se ci è permesso, è il momento di una certa soddisfazione e dei ringraziamenti a chi ci ha sostenuto e ha dato forma e sostanza alla nostra proposta, come l'ordine dei Medici e dei Pediatri della Bat, della Asl Bt e dei dirigenti e docenti delle scuole elementari Musti-Dimiccoli, Pietro Paolo Mennea, Modugno e Girondi. Un ringraziamento speciale lo dedichiamo al dott. Agostino Di Ciaula (responsabile scientifico del progetto a Barletta) e a tutta l'Isde (medici per l'ambiente) nazionale e internazionale che in tutti questi anni è stata al nostro fianco nel chiedere giustizia sociale e ambientale. Con la loro professionalità, responsabilità e passione, sono per noi motivanti ed entusiasmanti esempi da seguire e sostenere.

Nelle prossime settimane vigileremo affinché questo protocollo sia realizzato con rigore scientifico e coinvolga quanti più soggetti possibili. Tutti sanno che siamo un movimento che non delega e non lascia nelle mani delle istituzioni le istanze e i bisogni che provengono dalla società. Quella appena iniziata è un'ulteriore tappa del nostro impegno a favore non soltanto di ambiente e salute ma anche e soprattutto a favore di una comunità locale e mondiale che, unita in questa lotta comune, sostenga la giustizia per il benessere e il buon vivere di tutti, nessuno escluso, in armonia con Madre Terra che ci ospita.



Una panoramica di Barletta

Tutto bene, ma una domanda rimane ancora sospesa nell'aria: perché il dott. Di Ciaula, (responsabile scientifico del progetto varato a Barletta, nonché referente dell'Isde-Medici per l'ambiente) rinunciò a costituirsi parte civile nel procedimento a carico della Buzzi Unicem e dei fornitori dei rifiuti da bruciare nella cementeria di Barletta (Dall'Ecologia, Trasimar e Corgom) sull'ipotesi di disastro ambientale avanzata dalla Procura di Trani?

Il procedimento si è poi concluso con l'assoluzione degli imputati nell'ottobre 2018, ma rimane tuttora misteriosa quella mancata costituzione di parte civile, anche e soprattutto alla luce del fatto che all'indomani dell'avviso di conclusione delle indagini (gennaio 2016), lo stesso Di Ciaula si presentò al colonnello Maurizio Favia, comandante del Gruppo di Barletta della Guardia di Finanza, per depositare un voluminoso dossier sull'inquinamento a Barletta e no, puntualizzando e mettendo a verbale numerose questioni. Ad esempio, fornì informazioni sul tasso di mortalità a Barletta, «aumentato di oltre il 25% in soli 3 anni, tra il 2011 e il 2014, contro il +2,9% nello stesso periodo, a livello regionale».

Nell'autunno 2016, partirono dalla Procura di Trani le richieste di rinvio a giudizio e gli inviti alle parti offese (tra cui Di Ciaula) a costituirsi parte civile nell'eventuale dibattimento poi fissato nell'udienza preliminare. Sollecitazione che, a differenza di altri destinatari, non fu accolta. Perché? Boh! Ah, saperlo. Il silenzio perdura da allora e da allora si è più che consolidato.

Non ritiene il dott. Di Ciaula, riaffacciandosi ora da queste parti, di dover chiarire quell'aspetto, tutt'altro che marginale, della vicenda?

[rino dalosio]

TRANI

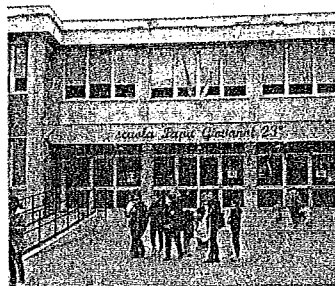
LE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO

IL RINVIO

Ieri presso la Sala Ronchi doveva tenersi l'incontro tra il sindaco Bottaro e i genitori degli alunni della scuola Papa Giovanni XXIII

Resta indisponibile la «Benedetto Ronchi»

È la sala conferenze della biblioteca, chiusa in via precauzionale



TRANI La scuola Papa Giovanni XXIII

NICO AURORA

● **TRANI**. Fra gli effetti collaterali della scossa di terremoto di ieri mattina vi è la conseguente indisponibilità di quasi tutti gli edifici pubblici di proprietà comunale, per le doverose verifiche precauzionali. Fra questi da biblioteca comunale, la cui principale sala conferenze, la «Benedetto Ronchi», avrebbe dovuto ospitare proprio oggi pomeriggio il nuovo incontro tra l'amministrazione comunale e i genitori dei bambini della scuola materna ed elementare Papa Giovanni XXIII, chiusa precauzionalmente dallo scorso 10 marzo per presunte criticità di carattere strutturale. L'incontro, sia per la chiusura precauzionale della biblioteca, sia per l'indisponibilità del dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzifferri, impegnato nei sopralluoghi in tutti gli immobili comunali, è stato rinviato a data da destinarsi.

Nel frattempo, però, proprio a margine delle numerose emergenze affrontate, ieri mattina il sindaco, Amedeo Bottaro, ha fatto sapere che l'ingegner Egidio Vaccanio, consulente del Comune che aveva effettuato le indagini nel plesso, e sulla base delle quali aveva preavvertito l'ente circa l'esistenza di possibili criticità, nei giorni scorsi ha rilasciato il rapporto conclusivo delle attività effettuate.

Si tratta di una relazione di ben 350 pagine, le cui conclusioni affermano, secondo quanto riferisce Bottaro, «che allo stato esistono effettivi rischi all'interno di quel plesso, che presenta criticità di carattere strutturale tali da mantenerlo chiuso fino all'effettuazione dei necessari lavori di consolidamento».

Il primo cittadino si limita ad anticipare questo, il Comune non ha pubblicato la relazione, né tanto meno una sintesi della stessa, ma si sarebbe pre-

murato di farne conoscere i principali contenuti proprio nell'incontro odierno con le famiglie, rinviato per cause di forza maggiore.

«Quando quella domenica chiusi la Papa Giovanni», spiega Bottaro, «dissi che io tratto tutti i ragazzi come fossero miei figli. È evidente che non voglio neanche oggi pensare che cosa avrebbe potuto comportare il terremoto in una scuola come la Papa Giovanni, lasciata aperta senza intervenire e senza quella chiusura d a titolo precauzionale. Ci stiamo muovendo allo stesso, identico modo con tutte le altre scuole e, proprio in questo solco di cautela da buon padre di famiglia, ho ordinato la chiusura di tutti i plessi, a seguito del sisma, per le verifiche del caso. È mio dovere, sempre, scongiurare il peggio, là dove è possibile, al di là dei danni materiali».

TRANI ERA UNA PENDENZA PER AFFIDAMENTO DI INCARICHI LEGALI

Approvato in Consiglio un debito di quasi trent'anni

● **TRANI**. Un debito fuori bilancio riconosciuto a distanza di ben ventisette anni dal primo dei provvedimenti che li hanno originati. Fa parte di quelli approvati dal consiglio comunale l'altra sera e si tratta, specificatamente, della pendenza chiusa con l'avvocato Riccardo Bonadies, al quale la giunta comunale aveva conferito sei incarichi, tra il 1992 e il 1997, con impegni di spesa tra 968.000 lire e 1.213.800 lire, da liquidarsi - si diceva - in tempi brevi. Si è passati al regime transitorio tra la lira ed euro, si è totalmente entrati nell'epoca della moneta unica, ma l'avvocato Bonadies continuava a non ricevere i compensi che gli spettavano. Nel corso degli anni ha così inviato al Comune di Trani numerose richieste e diffide di pagamento, si è dovuto convertire in euro le previsioni di spesa in lire e ricalibrare il tutto, anche e soprattutto tenendo conto del tempo che nel frattempo trascorrevano. L'importo era stato ridefinito inizialmente in 39 mila euro, ma successivamente ridimensionato, con il beneplacito del professionista a 20 mila. Il consiglio comunale ha così approvato il debito di maggiore importo, tra i sei della seduta chiusa in seconda convocazione lunedì scorso, dell'importo complessivo di 24.700 euro. Da più parti si è persino ringraziato l'avvocato Bonadies per la benevolenza mostrata nei confronti del Comune di Trani: infatti, avrebbe potuto procedere a pignoramenti ed altre azioni decisamente più forti, ed invece ha atteso pazientemente, persino rinunciando a compensi cui avrebbe avuto pienamente diritto. [n.aur.]

TRANI
Palazzo di città e gli uffici comunali

TRANI IL RIFERIMENTO È ALL'INCHIESTA CHE HA INVESTITO SINDACO, CONSIGLIERE E DIPENDENTI

«Nessuno sciacallaggio politico sulle recenti vicende giudiziarie»

L'intervento di Tommaso Laurora, esponente di Italia in Comune

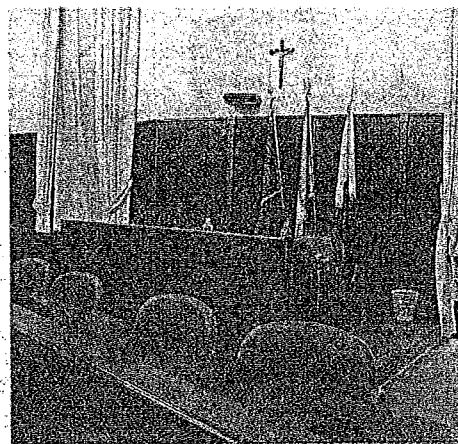
LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Sulle vicende giudiziarie che hanno investito il sindaco, un consigliere comunale e dipendenti pubblici, "non si intende porre in essere alcuna forma di sciacallaggio politico": è la premessa che Tommaso Laurora, vice presidente regionale di Italia in Comune, scrive in un commento sulle ultime vicende giudiziarie che hanno interessato Palazzo di Città. "Per troppo tempo, purtroppo, in questa città si sono celebrati avventati processi somari sui social e nei salotti - si legge nella nota del coordinamento di Italia in Comune - sulla base di iniziative giudiziarie nei confronti di altri sindaci, amministratori, dirigenti e funzionari. Oggi pare, forse, che il garantismo abbia interessato tutta la classe politica tranese, segno che si tratta di un principio che non ha colore politico".

Tuttavia Laurora fa delle considerazioni "sulle motivazioni po-

ste alla base della inchiesta giudiziaria, e sui termini con cui la stessa è stata definita. Il regalare le chiavi della città ben si inquadra nella percezione del contesto della gestione amministrativa portata avanti in questi anni. La mancanza di una reale programmazione per il futuro prossimo della città, le nomine di soggetti non tranesi in ruoli cardine dell'apparato amministrativo e delle aziende partecipate, la gestione della cosa pubblica non condivisa con le forze politiche, consiglieri ed assessori, descrivono un quadro politico-amministrativo perfettamente compatibile con quanto emergerebbe dalle contestazioni giudiziarie, su cui la Magistratura farà piena luce". Secondo Laurora "quando non si possiede una visione della città, quando non si comprende quali siano i bisogni della collettività e quali possano essere le iniziative strategiche da programmare, si creano le condizioni per essere facilmente colonizzati da

TRANI La sala del Consiglio comunale



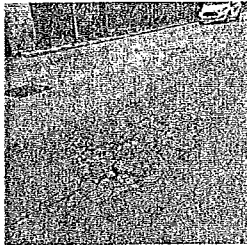
forze imprenditoriali e politiche esterne, tese allo sfruttamento del territorio, in tal modo privo di tutela. Il giudizio politico che ne deriva è negativo e senza appello; e lo è da anni, perché da tempo questa pericolosa tendenza è stata denunciata sia pubblicamente e sia nelle stanze del Palazzo di Città, anche da chi faceva parte della amministrazione comunale". Per Italia in Comune "non vi è dubbio che l'arrendevolezza istituzionale crea potenziali aspettative di sfruttamento da parte di investitori, che è opportuno che siano lontani dal nostro tessuto economico. Su questo principio occorre che si sviluppi la consapevolezza di tutte le forze po-

litiche e delle persone di buona volontà che si vogliono avvicinare alla gestione della cosa pubblica, avendo a cuore la città ed il nostro territorio. Tale consapevolezza passa attraverso il ripristino della identità tranese, e la rivendicazione di programmare con autodeterminazione senza influenze esterne. Noi siamo per l'unione delle intelligenze e delle competenze di tutti coloro che vogliono partecipare alla creazione del nostro futuro, senza preclusioni di carattere partitico. Noi siamo per la trasversalità dei programmi per Trani, e siamo contro la trasversalità del potere, intesa come uno dei fondamenti della potenziale consegna delle chiavi della città".

CANOSA PER AUTO, MOTO, SCOOTER E PEDONI SONO CONTINUI I PERICOLI

Strade cittadine in stato di dissesto

Dalle periferie al centro, la viabilità è precaria



CANOSA Esempio di strada dissestata

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Gran parte della rete viaria interna si trova in un tale stato di degrado, che risulta pericoloso l'attraversamento tanto per gli automobilisti, quanto per i pedoni. Non vi è strada che non presenti buche di diverse dimensioni e tratti di asfalto dissestato. Dalle periferie al centro, la situazione in città è molto critica. Per auto, moto, scooter e pedoni sono continui i pericoli presenti sul manto stradale sbriciolato e ancora più martoriato dopo le ultime piogge. Ogni giorno ci giungono nuove segnalazioni di strade ormai quasi impossibili da percorrere a causa dell'asfalto sbriciolato. Questa volta il malumore arriva da via Balilla, dove i residenti della zona sostengono di convivere ormai da molto tempo con una "strada pericolosa e in condizioni assurde". E le foto che pubblichiamo testimoniano, in maniera evidente, lo stato attuale della sede stradale. Ma di situazioni pericolose analoghe ve ne sono dap-

pertutto e su quasi la totalità della rete viaria interna crescono i pericoli per quanti l'attraversano a piedi, su quattro o due ruote. "Le difficoltà sono tante e francamente - afferma Ernesto La Salvia, ex sindaco di Canosa - non vorrei essere nei panni di nessuno". Rivolgendosi al primo cittadino Roberto Morra si chiede: "Ma prima di riparare spazi privati ad uso pubblico, signor Sindaco, non poteva dare priorità agli spazi esclusivamente pubblici? Almeno per salvare la faccia". Prosegue: "Mi spiego: fatevi una passeggiata su via Balilla (ma è solo un esempio) e se non cadete con una bicicletta, non finite in una buca con un'auto, se riuscite, insomma, a raccontare di avercela fatta, non vi viene in mente di essere stati completamente ignorati nei vostri diritti di cittadini qualunque?" Conclusione: "Signor Sindaco, a lei che si definisce un giurista, le pare normale? Continui pure a rimanere chiuso nella stanza più lontana della torre più alta, ma se non è andato per tentare di fare il bene di questa

collettività (tutta) che c'è andato a fare a Palazzo San Francesco?". Se le segnalazioni degli abitanti del quartiere che si affaccia sulla frequentatissima via Balilla non trovano ascolto da parte del sindaco Morra, quelle degli abitanti nella "zona 167" rimangono ugualmente ignorate. Se via Balilla è da ritenere la strada dell'oblio, fra asfalto che si stacca e buche disseminate sull'intera sede, molte delle altre arterie che costituiscono la rete viaria interna non godono di una diversa attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Sono strade dimenticate a loro stesse, dove a farla da padrone sono le condizioni precarie del manto bituminoso. E' chiaro che, oltre al pericolo di sicurezza legato a possibili perdite di equilibrio, con successive cadute, anche gravi, per chiunque viaggi a piedi o su due ruote, c'è il pericolo di incidenti. Le auto cercano in tutti i modi di evitare le buche, occupando parte della carreggiata opposta. Il ripristino della normalità non può, pertanto, aspettare ancora.

BISCEGLIE È STATA REVOCATA L'ORDINANZA SINDACALE CHE DISPOSE LO SGOMBERO DEL PRIMO PIANO, AGLI UFFICI RIPARTIZIONE FINANZIARIA

Restaurato Palazzo san Domenico

Completati anche i lavori di adeguamento antisismico. Presto sarà riaperta l'aula consiliare

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Lo storico palazzo di città, sottoposto a radicali lavori di restauro e soprattutto di adeguamento antisismico, si appresta a rientrare nel pieno delle sue funzioni di sede degli uffici municipali e della sala consiliare. È stata, infatti, revocata l'ordinanza sindacale n. 88 emessa il 30 aprile 2012 che ne dispose lo sgombero del primo piano (ala uffici della Ripartizione Finanziaria), ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica e dei dipendenti comunali, e della soprastante sala delle riunioni del Consiglio comunale. Nel novembre 2017 fu approvato il progetto esecutivo "Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 52/13 Intervento di miglioramento sismico di palazzo San Domenico" per l'importo di 2.235.000,00 euro di cui 2.025.000,00 euro finanziati con contributo regionale e 210.000,00 euro con fondi del bilancio comunale.

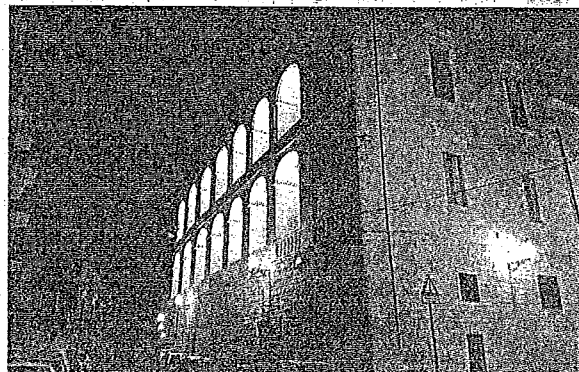
I lavori furono poi aggiudicati il 29 febbraio 2016 ad un'impresa di Andria ma la consegna degli stessi avvenne il 15 dicembre 2016. Ora il collaudatore ing. Tommaso Apicella, in data 18 aprile 2018 ha redatto il certificato di collaudo statico parziale relativo all'unità strutturale sala consiliare, de-

positato presso il Servizio edilizia sismica della provincia Bat il 23 aprile 2019.

Invece il 3 maggio il dirigente della Ripartizione Tecnica ha emesso il certificato di agibilità dell'unità strutturale della sala consiliare. Duecentodieci anni fa l'ex convento dei frati Domenicani finì nella morsa delle soppressioni e fu destinato a sede istituzionale. L'immobile fu edificato nella prima metà del XVI secolo con l'annessa chiesa inizialmente denominata Santa Maria del Muro, della quale nel corso dei lavori di

restauro dell'annessa parrocchia sono emerse tracce preesistenti.

Il piano terra fu per lungo tempo utilizzato come carcere mandamentale, fino al 1° marzo 1956. Recentemente l'immobile storico, che mostra sulla sua facciata il grande stemma della città, è stato oggetto di uno studio di rilievo architettonico presso il Politecnico di Bari. Ora sarà la volta dell'inizio del restauro dell'attiguo e coevo palazzo Ciani-Milazzi, anch'esso di proprietà comunale.

FINE LAVORI
Palazzo San Domenico, sede municipale

CANOSA L'ASSEMBLEA ITINERANTE DI CONFINDUSTRIA BARI BAT NELLO STABILIMENTO FARMALABOR

I «Giovani imprenditori» puntano su economia circolare e solidarietà

● **CANOSA.** Economia circolare, solidarietà sociale e collaborazioni con gli studenti dell'Università: sono i prossimi obiettivi presentati dal presidente «Giovani Imprenditori di Confindustria Bari BAT» Mario Aprile nel corso dell'Assemblea annuale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Bari BAT. L'assemblea si è tenuta in una cornice inconsueta, al di fuori della sede istituzionale dell'associazione industriali. Ad ospitare la plenaria dei Giovani imprenditori è stata, infatti, l'azienda farmaceutica associata Farmalabor di Canosa, dove ha fatto gli onori di casa l'amministratore unico Sergio Fontana.

Di fronte ad una platea gremita di rappresentanti della nuova generazione imprenditoriale del territorio di Bari e della Bat, il presidente dei Giovani Imprenditori, dopo aver riepilogato l'intensa attività associativa svolta nel 2018, ha presentato le linee guida che ispireranno l'attività del 2019.

«Economia circolare e sostenibilità, team building solidale e collaborazione con gli studenti dell'Università di Bari sono i tre ambiti in cui si stanno sviluppando le nuove iniziative del Gruppo Giovani che si concretizzeranno nei prossimi mesi» ha detto Mario Aprile.

In tema di sostenibilità, il presidente ha ricordato che «è già in corso una consultazione di innovatori e startupper, di esperti del mondo scientifico-accademico e della Regione Puglia con l'obiettivo di elaborare un Vademecum da seguire per migliorare l'impatto ambientale delle aziende».



LA RIUNIONE I Giovani Imprenditori di Confindustria

Per potenziare la capacità di lavorare in squadra impegnandosi nel sociale i giovani imprenditori stanno preparando una serata di solidarietà, nella quale si cimenteranno in prima persona ai fornelli, per offrire cena e musica ai bisognosi di Carbonara.

Sarà infine rafforzata la collaborazione con gli studenti del Corso di laurea in marketing e comunicazione d'azienda dell'Università di Bari, ai quali i giovani imprenditori faranno da tutor e offriranno lezioni su spetti particolari della vita aziendale. A loro volta gli studenti offriranno ai giovani imprenditori idee e competenze in fatto di marketing associativo. [pa.pin.]

Bisceglie La fiaba «Meglio così» sul tema della pedofilia

■ **BISCEGLIE.** Si parlerà soprattutto di allarme pedofilia nell'ultimo appuntamento della stagione con «Un Caffè al Centro d'Ascolto», l'iniziativa di carattere culturale e sociale promossa dalla Fondazione Dci con il patrocinio del Comune di Bisceglie. Domani, nella Sala degli Specchi di Palazzo Tupputi (alle 19,00), sarà infatti presentata la fiaba scritta dalla psicologa e psicoterapeuta Anna Calati dal titolo «Meglio così» (Temperino Rosso edizioni). Si tratta di dodici pagine illustrate a colori con quattro righe di scritto in cui l'autrice, attraverso il genere della fiaba, aiuta i genitori e gli insegnanti a parlare ai bambini del delicatissimo tema della pedofilia. Durante l'incontro sarà proiettata la fiaba. Al termine Anna Calati dialogherà con Giuseppe Galante, criminologo clinico e dirigente della Segreteria Provinciale di Bari del sindacato di Polizia di Stato Coisp, e con Rosalia Gentile, psicologa e psicoterapeuta della Fondazione Dci. «Solo un bambino che non ha paura perché sa quello che deve fare, può difendersi». E con queste parole che l'autrice termina la sua fiaba. La sua pluriennale esperienza professionale, a contatto con i più piccoli, ha fatto maturare l'idea che il più importante strumento di difesa di cui attrezzarli sia quello della consapevolezza. È fondamentale che sappiano che non tutti gli adulti sono buoni e questo messaggio lo si può far giungere meglio attraverso una fiaba con apposite illustrazioni. L'incontro è riservato a giovani, adulti, insegnanti e genitori.

[Mino Dell'Orco]

Margherita di Savoia e Trinitapoli Oggi scuole chiuse per le verifiche ai plessi

A seguito dell'evento sismico registrato nella mattinata (ore 10,13) di ieri ed avvertito sia a Margherita di Savoia che in tutto il territorio della Provincia. Bat e in vaste zone della Puglia, il sindaco salinaro, Bernardo Lodispoto, ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado esistenti sul territorio comunale per ieri, martedì 21 ed oggi mercoledì 22 maggio. Anche nel vicino Comune di Trinitapoli,

dopo la scossa di terremoto di ieri mattina, sono state evacuate le scuole ed è attivo il Coc (Centro operativo comunale). Ad annunciarlo è l'assessore alla Protezione Civile, Maria Iannella. Appena terminato il fenomeno sismico, pur senza danni a persone ed edifici, il sindaco, Francesco di Feo ha immediatamente emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole per ieri martedì 21 ed oggi mercoledì 22 maggio. *gml*

SAN FERDINANDO LA MAGGIORANZA APPROVA IL RENDICONTO DEL 2018

«Bilancio virtuoso e positivo» sindaco soddisfatto dopo voto

● **SAN FERDINANDO.** Approvato in consiglio comunale dalla maggioranza di governo, il conto consuntivo 2018. «L'approvazione del rendiconto» dichiara il sindaco Salvatore Puttilli «ci pone nella condizione di poter guardare con sufficiente serenità al futuro di San Ferdinando di Puglia per ciò che concerne la tenuta dei conti e le prospettive programmatiche della nostra amministrazione». Il primo cittadino, nel sostenere che sono stati rispettati per l'anno 2018, gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica, parte dal dato dell'avanzo di amministrazione (ovvero il risultato al 31 dicembre 2018) che è di euro 4 milioni e 619mila euro (593mila euro in più rispetto al 2017; e di un milione e 700mila euro rispetto al 2016). Anche l'avanzo libero (480mila euro) è superiore al 2017 di 238mila euro.

Inoltre Puttilli sottolinea il positivo risultato finanziario della gestione di competenza che per il 2018, è stato di 851mila euro in più; così come positiva, a rendiconto, è

risultata sia la verifica dell'equilibrio di parte corrente (un milione e 333mila euro) che in conto capitale (117mila euro in più) del bilancio 2018. Con questi dati, il Comune migliora il cosiddetto «indicatore di tempestività dei pagamenti»; nonostante la conclamata difficoltà riveniente dalla carenza in atto del personale. Inoltre, incrementa il fondo di cassa complessivo al 31 dicembre 2018 di 743mila euro rispetto alla stessa data dell'anno prima.

«Il bilancio del 2018 a rendiconto, si rivela» prosegue il sindaco Puttilli «particolarmente virtuoso anche perché ha imposto sacrifici e consentito di risolvere questioni annose quali quella dell'emergenza rifiuti senza mai perdere l'obiettivo di intercettare risorse

aggiuntive, di rimettere ordine nei servizi, di assumere il personale della polizia locale, di programmare investimenti e cura delle periferie, di continuare a investire nel sociale, nella cultura e nello sport».

Gaetano Samele



S.FERDINANDO Una veduta

MOLFETTA PREVISTE AMPIE AREE A VERDE E SERVIZI PER IL QUARTIERE. SI CONCLUDE UNA VICENDA ANNOSA

Costruire sì, ma con giudizio

Per il comparto 18 a Levante «storica» firma tra Comune e proprietari dei suoli

MATTEO DIAMANTE

■ **MOLFETTA.** Anni di lotte e contenziosi prima di arrivare a una storica firma. È la storia del comparto 18, l'area del Piano regolatore a Levante della città di Molfetta che si spinge fin quasi a via XXV Aprile.

Nella sala conferenze della sede municipale di Lama Scotella, lunedì mattina, dopo anni di stop, trattative e contenziosi si è giunti alla firma della convenzione tra Comune e proprietari dei suoli nel comparto 18. Si tratta quasi di una data storica, che permetterà di dare corso ai progetti relativi alle edificazioni che in passato sono state «alleggerite» per garantire gli interessi legittimi dei proprietari e dei comunisti, senza perdere di vista le esigenze di carattere ambientale e paesaggistico.

«Sono decisamente soddisfatto - ha commentato l'assessore all'Urbanistica Pietro Mastropasqua - per il risultato

che oggi abbiamo raggiunto con la stipula della convenzione. Si chiude un percorso avviato anni addietro e che ha coinvolto più amministrazioni comunali. La firma di questa convenzione comporterà la costruzione di centinaia di appartamenti e si tradurrà in lavoro per centinaia di persone, in economie per le imprese, in una nuova fase per l'intero settore edilizio».

L'area che ricade nel comparto 18 del Piano regolatore generale è decisamente ampia. «Ora siamo pronti a costruire insieme - ha concluso l'assessore - una città più bella, dimensionata alle reali esigenze dei quartieri, con servizi, verde, viabilità, rispetto dell'agro e della costa, realizzazione corretta delle urbanizzazioni primarie e secondarie e prezzi di vendita degli immobili equi».

Sono in molte le amministrazioni comunali che negli anni si sono dovute confrontare con una problematica che vedeva contrapposti proprietari dei

suoli e costruttori da una parte e abitanti del quartiere dall'altra. La firma della convenzione tra Comune e proprietari mette, di fatto, la parola fine a una vicenda che aveva già trovato un positivo riscontro durante gli ultimi mesi dell'amministrazione di Paola Natalicchio. Quell'accordo, infatti, prevedeva la riduzione delle volumetrie complessive di quasi 20mila metri cubi, oltre alla liberazione dell'Area Verde del Carrubo, nella zona del ponte di Levante, che non sarà edificata come avevano chiesto i cittadini in una petizione.

Quell'accordo, raggiunto a novembre del 2015, che tuttavia ha trovato riscontro qualche giorno fa con la firma tra Comune e proprietari dei suoli, dà seguito proprio alla voce dei cittadini, che chiedevano di non soffocare l'area con nuove e troppe costruzioni, alleggerendo l'edificazione nella zona adiacente all'Istituto Monsignor Bello con una palazzina in meno.

in breve

GIOVINAZZOAL VIA IL MONITORAGGIO
Prevenire la Xylella

■ L'Arif, su mandato della giunta regionale, ha comunicato al sindaco di Giovinazzo, Tommaso Depalma, di aver avviato il terzo monitoraggio del territorio pugliese per verificare la presenza o meno della Xylella fastidiosa, il batterio che colpisce gli ulivi. Interessa le cosiddette zone «indenne», «cuscinetto» e «di contenimento», come delimitate dalla Regione Puglia. Il monitoraggio sarà realizzato da professionisti selezionati e formati dall'Arif, ai quali è stata attribuita la qualifica di «agente fitosanitario». L'intera operazione, in ogni sua fase, non comporterà alcun elemento invasivo o distruttivo, se non l'ingresso nei fondi agricoli da parte degli agenti e il prelievo, eventuale, di piccolissime parti di pianta.

[paolo m. pinto]

MOLFETTA L'EVENTO PRO AGEBEO SABATO E DOMENICA A BANCHINA SEMINARIO

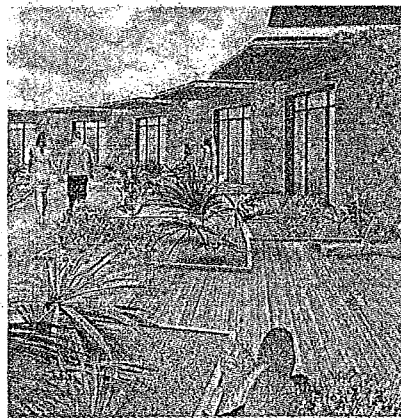
Una regata della solidarietà per i bambini malati di leucemia

■ **MOLFETTA.** Tutto, pronto per la prima edizione de «Le rotte del Mediterraneo», la veleggiata di beneficenza in programma sabato 25 e domenica 26 maggio a Molfetta, presso la banchina Seminario. Organizzato dall'Associazione Mediterraneo di Molfetta e dall'Associazione Agebeo di Bari, con la collaborazione del Centro velico Giovinazzo e del Craplis Italia, ha il patrocinio dei Comuni di Molfetta, Giovinazzo, Bisceglie, Monopoli, Manfredonia e della Città metropolitana.

L'evento, come è spiegato in una nota, vuole tendere la mano ai bambini ricoverati nel reparto di Oncologia pediatrica del Policlinico di Bari e alle loro famiglie. Il ricavato della due giorni sarà devoluto all'associazione Agebeo per il Villaggio dell'Accoglienza, che sta costruendo a Bari, e che ospiterà le famiglie dei bambini malati di leucemia e che non possono permettersi l'albergo.

Le «Rotte del Mediterraneo» avranno il proprio apice sportivo nella mattinata di domenica 26 con la regata tra Molfetta e Giovinazzo, inserita nel calendario dell'VIII Zona della Federazione italiana vela. Fin dal pomeriggio di sabato 25, però, il piazzale antistante la Capitaneria di porto e il Duomo Vecchio di San Corrado sarà animato da spettacoli e stand artigiani ed enogastronomici.

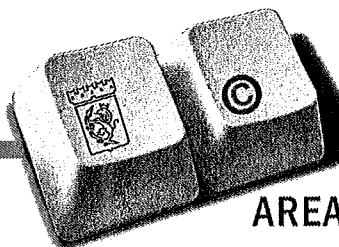
Alla regata «Le rotte del Mediterraneo» partecipano ovviamente imbarcazioni vere. Ma per alimentare il fine benefico vi si possono iscrivere



FINALITÀ NOBILE Il Villaggio dell'Accoglienza

anche barche virtuali. Per iscriversi basta compilare il modulo che si trova su www.assomediterraneomolfetta.it ed effettuare la donazione con bonifico sull'Iban intestato all'Associazione IT2700335901600100000141823 con la causale «Iscrizione Le Rotte del Mediterraneo - Il Villaggio dell'Accoglienza» aggiungendo il nome della barca reale o virtuale.

[red.cro.]



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VACANZE

LA VITTORIA DELLA PUGLIA

Turismo, Bari al top tra le città europee

Classifica Lonely Planet. Emiliano: anni di lavoro

● È Bari la città italiana scelta da Lonely Planet tra le migliori destinazioni in Europa del 2019. Questo secondo «Best in Europe 2019», la classifica delle 10 destinazioni europee da non perdere che ogni anno in primavera viene pubblicata da Lonely Planet, presentata ieri a Villa Bardini, a Firenze.

Bari si è aggiudicata il quinto posto della selezione con questa motivazione redatta dagli esperti di viaggio della principale travel media company: «Dalla città portuale un tempo malridotta, che sorge sul tallone d'Achille italiano, si gode la rinascita avvenuta nel corso di un decennio. Il rinnovato centro storico è il cuore, i negozi chiusi sono diventati ristoranti a conduzione familiare dove le nonne cucinano piatti di orecchiette in graziose piazze. Ma i cambiamenti vanno oltre la pura estetica, perché sono stati riaperti anche gli spazi culturali, dall'elegante Teatro Piccinni agli storici alberghi, già destinati all'oblio, come l'Oriente, senza dimenticare il Teatro Margherita, costruito su palafitte in stile art nouveau, oggi riadattato a straordinario spazio artistico. Grazie ad una vivace vita notturna, all'aumento della sicurezza per le strade e alle spiagge più pulite, Bari sta tornando alla ribalta». Il global editor di Lonely Planet Tom Hall ha aggiunto sulla scelta di Bari: «La maggior parte dei turisti non considera Bari nella propria rotta verso i grandi protagonisti della Puglia, situati più a sud, ma la città offre storia e cultura, e nelle numerose trattorie la cucina locale, quella barese, diventa arte».

«Questo riconoscimento premia tanti anni di lavoro. Un incessante lavoro di squadra. Un lavoro che parla di legalità, di

rispetto dell'ambiente, di difesa del mare, di lotta all'inquinamento e all'abusivismo edilizio, di mobilità sostenibile, di investimenti enormi in infrastrutture. Un lavoro - scrive su facebook il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - che parla di cultura ed eventi grandi e piccoli che coinvolgono tutti, che ha ricucito il centro con le periferie, creato ponti con il mediterraneo e con il mondo intero». Emiliano, che è andato a Firenze con il sindaco Antonio Decaro e la squadra di Puglia promozione WeAreInPuglia «protagonista di questo risultato, per celebrare con Lonely Planet un traguardo che ci proietta verso nuovi grandi obiettivi», lancia un invito «ai tanti giovani e turisti che verranno a trovarci» dicendogli che «siete tutti i benvenuti, vi aspettiamo in Puglia».

«Ai pregiudizi e agli stereotipi sui "terroni" noi abbiamo rispo-

sto trasformando Bari in una capitale del turismo del sud Europa» dice il sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Voglio dedicare questo prestigiosissimo riconoscimento - scrive su Fb - a tutti quelli che, tra i miei concittadini, ogni giorno, rispettando e amando la loro città, hanno contribuito a trasformarla da anonimo capoluogo di provincia, di cui non si conosceva bene nemmeno la posizione sulla cartina geografica, a una grande star del turismo internazionale. Bari oggi dimostra che non esistono storie già scritte per chi ha il coraggio e la forza di alzare la testa, di lottare, di credere nei propri valori, nella bellezza, nella cultura, nell'accoglienza. Ci dicevano: "Al Sud non esiste il lavoro di squadra". E noi - continua il sindaco - abbiamo risposto lavorando gomito a gomito con la Regione Puglia, con le associazioni di categoria, con le strutture ricettive e con il sistema pubblico e privato dei trasporti».



A FIRENZE Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, con Michele Emiliano

REGIONE I CINQUE STELLE DOPO L'AUDIZIONE

«Agenzia forestali Di Gioia scarica colpe su Emiliano»

● «Ci piacerebbe capire dove fosse in questi anni l'assessore Di Gioia, quando volevamo chiarezza sulla gestione del personale in Arif». I consiglieri regionali Cinque Stelle Rosa Barone e Cristian Casili puntano l'indice sull'assessore all'agricoltura all'indomani dell'audizione in commissione sull'Agenzia dei forestali.

«Dopo essersi finalmente presentato in commissione, ci dice che la situazione dei lavoratori è critica e cerca di scaricare le responsabilità su Emiliano dicendo che in questi anni il direttore Ragno si sia interfacciato solo con la Presidenza. Affermazioni gravissime e tardive. Perché in questi 4 anni - chiedono - non ha mai preso una posizione, se non quando serviva per alzare la posta per ritirare le dimissioni? Dall'inizio della legislatura abbiamo sollevato dubbi sulla gestione del personale e degli incarichi esterni da parte dell'Agenzia, ma abbiamo sempre trovato un muro alzato da una Giunta cieca e sorda. Solo oggi per la prima volta sentiamo parlare dell'istituzione di un tavolo tecnico per le questioni legate al personale e di un bando per assunzioni».

A PARTIRE DA VENERDÌ

Più navette dall'aeroporto per le visite a Matera 2019

● **MATERA.** Finalmente più navette per il servizio di collegamento tra Matera e l'aeroporto di Bari Palese. Dal 24 maggio sarà garantito il potenziamento delle corse. Il presidente dell'Associazione SS. 7 Matera-Ferrandina, Leonardo Bia, con altri sodalizi che si occupano di potenziamento della mobilità, parla ora «di un grande risultato. Protagonisti il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, il referente unico per il Cis Initalia Giovanni Portaturi, il presidente della Provincia di Matera Piero Marrese, parte attiva nello sblocco della vicenda». Ecco gli orari delle navette Matera-Altamura-Bari Palese: Matera Piazza Morò 4,00 Altamura via Maratea 4,25, Bari Palese 5,15 // Matera 4,55 Altamura 5,20 Bari 6,10 // Matera 7,00 Altamura 7,25 Bari 8,15 // Matera 8,00 Altamura 8,25 Bari 9,15 // Matera 9,30 Altamura 9,55 Bari 10,45 // Matera 10,45 Altamura 11,10 Bari 12,00 // Matera 12,30 Altamura 12,55 Bari 13,45 // Matera 14,30 Altamura 14,55 Bari 15,45 // Matera 16,00 Altamura 16,25 Bari 17,15 // Matera 17,00 Altamura 17,15 Bari 18,15 // Matera 18,00 Altamura 18,15 Bari 19,15 // Matera 19,30 Altamura 19,55 Bari 20,45.

Orari Navette Bari Palese - Altamura - Matera

BUS Ci saranno più corse per Matera dal 24



Bari 9,15 Altamura 10,05 Matera 10,30 // 10,00 Altamura 10,50 Matera 11,15 // Bari 11,00 Altamura 11,50 Matera 12,15 // Bari 12,30 Altamura 13,20 Matera 13,45 // Bari 14,00 Altamura 14,50 Matera 15,15 // Bari 14,40 Altamura 15,30 Matera 15,55 // Bari 16,00 Altamura 16,50 Matera 17,15 // Bari 17,00 Altamura 17,50 Matera 18,15 // Bari 18,00 Altamura 18,50 Matera 19,15 // Bari 19,30 Altamura 20,20 Matera 20,45 // Bari 22,00 Altamura 22,50 Matera 23,15 // Bari 00,30 Altamura 01,20 Matera 01,45.

CAPITALE DELLA CULTURA UE GLI SFOGHI DEI VACANZIERI SUGLI IMPROVVISATI ACCOMPAGNATORI

Sui social l'ira dei viaggiatori «Matera, guide impreparate»

Ma spuntano anche lamentele per i prezzi alle stelle di chi si offre nei percorsi tra i Sassi

● **MATERA.** Cresce l'indignazione per l'impreparazione di alcune guide turistiche e un'ondata di rabbia corre sui social network. L'aumento di turisti nell'anno di Matera capitale europea della cultura cresce di pari passo con l'approssimazione di guide (tra cui quelle abusive) inadeguate al compito di informare i gruppi da cui vengono pagati.

Accanto ad eccellenti professionisti del settore, competenti e autorizzati, purtroppo ci sono molti soggetti non tanto «ferrati» nel compito a cui devono assolvere.

«Sto ascoltando pessime notizie in riferimento ad alcune guide - dice Giovanni Oliva, segretario generale della Fon-

dazione Matera Basilicata 2019 -. Ho saputo cose non belle dai turisti e dai materani che dimostrano non poco malessere per questi comportamenti.

Una guida, che ho ascoltato, forniva spiegazioni in questi termini: «Benvenuti nel Sasso Barisano, dal termine greco Barus, cioè profondo». Le ho detto che è una capra. Il problema delle guide va risolto altrimenti da patrimonio dell'umanità ci trasformeremo in patrimonio delle stupidità».

I commenti sono davvero tanti sui social: «Sento una guida dire, mentre indica la zona che va dal punto in cui si trova fino a Palazzo Lanfranchi, che quell'area, fino agli anni 50/60, era tutta campagna. La aggredisco verbalmente, dicendole di vergognarsi di quello che dice, aggiungendo che quella chiesa, il museo Riddola e Palazzo Lanfranchi non mi pare che siano degli anni 60! Ai turisti suggerisco di trovarsi un'altra guida e vado via».

«Io non sto zitta - scrive un'altra persona - e quando sento qualche cavolata borbottando di brutto. Ho rischiato di arrivare alle mani».

E ancora: «Ho una struttura ricettiva ed a colazione, tra una chiacchiera ed un biscotto raccolgo, purtroppo, le lamentele dei miei ospiti!».

Non volevo credere ai prezzi raggiunti per un giro, 140-180 euro a persona! Ma li portano a cavalcioni? Credo che stia sfuggendo la situazione di mano...».

«Ritengo che i Siti Unesco - scrive un altro internauta - dovrebbero curare maggiormente questo aspetto soprattutto legandolo ai valori del territorio e alle motivazioni che lo hanno fatto iscrivere nella Lista mondiale.

Siamo di fronte ad un problema che esiste da sempre, ma nessuno fa niente per affrontarlo. Ora e subito bisognerebbe mettere fine a questa violenza assurda per Matera e anche per i turisti».

EUROPEE CONVENTION A BARI DEL PDE PER LA CANDIDATURA DELL'ASSESSORE REGIONALE. RUTELLI: AMBIENTE E SOLIDARIETÀ LE NOSTRE SFIDE

Della Vedova lancia Pisicchio jr «L'Europa unita è il nostro destino»

● **BARI.** «L'Europa unita è il nostro destino, la nostra chance, la nostra libertà». Con queste parole si è conclusa la convention del Pde, tenuta al Centro Congressi dell'hotel Excelsior di Bari, per la presentazione del programma di Alfonso



BARI Il convegno del Pde

Pisicchio, candidato nella lista «Europa, al cospetto di una grande platea di sostenitori e con il saluto di Benedetto della Vedova, segretario nazionale della lista fondata da Emma Bonino e di Jean Marie Beaupuy, del bureau europeo del PDE. «Mentre in altri luoghi di Bari, una capitale mediterranea, si celebra la paradossale cerimonia di un populismo antimeridionalista alla presenza di un vicepresidente del Consiglio che dichiara apertamente il suo progetto sovranista condiviso con Orban, noi

siamo qui a declinare le ragioni di un'Europa delle persone, della solidarietà, un'Europa che si riappropria della sua vocazione mediterranea, democratica e liberale» ha detto Pino Pisicchio, presidente nazionale del Pde. Beaupuy, dal canto suo, ha ricordato quale sia la vocazione del Pde, formazione politica transnazionale fondata nel 2003 da Rutelli e Bayrou, presente in diversi paesi dell'Ue e nel parlamento Europeo, «partito che si ispira a programmi e valori democratici-liberali, solidaristici e volti alla tutela dell'ambiente».

Della Vedova nel suo messaggio di saluto ha poi invitato a rafforzare l'impegno in questi ultimi giorni di campagna elettorale «per sconfiggere l'indifferenza e la valanga di fake news che inondano il dibattito pubblico. Facciamo in modo - ha dichiarato il leader di più Europa - che l'Italia non consegua il triste primato di paese fondatore con la più alta densità di sovranisti nel Pe: possiamo impedirlo se andiamo a votare per i valori liberal-democratici». Nel suo videomessaggio Francesco Rutelli, fondatore del Pde, ha ricordato come il voto al candidato Alfonso Pi-

sicchio possa rappresentare un gesto politico di sostegno al Mezzogiorno e ai valori dell'ambientalismo, ricordando come «le giovani generazioni sono più avanti di noi nel sentimento europeista e nel rispetto dell'ambiente».

Chiudendo la convention con la presentazione dei candidati al Comune di Bari, Alfonso Pisicchio, intervistato dal moderatore Luciano Sechi, ha ricordato che «il territorio e l'Europa sono legati da rapporti necessari, codificati nei Trattati ma anche avvertiti nella quotidianità da chi svolge il difficile ruolo di amministratore locale. Non si può pensare ad una esperienza di gestione degli enti locali senza collocarla concretamente nel contesto europeo. Abbiamo sprecato troppe occasioni - ha aggiunto - lo dico da meridionale: è giunto il tempo di tornare ad essere protagonisti del nostro destino. L'Europa sicuramente non è perfetta, e va cambiata, certo, soprattutto dal lato della solidarietà. Ma senza l'Europa l'Italia sarebbe come una piccola zattera di naufraghi in un mare grande. Al primo alzarsi di vento saremmo travolti».

6 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 22 maggio 2019

LA SENTENZA LA CORTE D'APPELLO DI TARANTO CANCELLA LE CONDANNE PER 11 PERSONE. I MEDICI DELLA TERAPIA INTENSIVA ERANO STATI ASSOLTI IN PRIMO GRADO

Castellaneta, nessun colpevole per gli 8 morti in ospedale

Gli anziani uccisi nel 2007 per uno scambio di tubi: le accuse sono prescritte, niente risarcimenti

● **BARI.** Il 4 maggio 2007 l'Italia si svegliò con la notizia della strage dell'ospedale di Castellaneta, dove - per uno scambio di tubi - nell'arco di 20 giorni otto anziani morirono in terapia intensiva, uccisi dall'anestetico inalato al posto dell'ossigeno. Ieri la Corte d'appello di Taranto ha stabilito che non ci saranno né condanne né risarcimenti: i reati, che in primo grado avevano portato a 11 condanne, sono infatti stati dichiarati prescritti.

I giudici di secondo grado ieri hanno infatti revocato sia le condanne che le statuizioni civili, respingendo poi il ricorso della procura generale contro le assoluzioni di 15 medici disposti in primo grado. Nel primo processo erano invece stati condannati gli imprenditori

che avevano realizzato la nuova Unità di terapia intensiva e coronarica di Castellaneta e i tecnici che hanno coordinato e seguito i lavori. Pur avendo colore e dimensioni diverse, secondo l'accusa - poi confermata in un incidente probatorio - i tubi furono infatti scambiati in fase di costruzione dell'impianto, provocando una tragedia di cui nessuno per 20 giorni riconobbe le cause: per questo gli imputati furono condannati in primo grado anche a risarcire l'Asl di Taranto e la Regione Puglia, che a sua volta aveva pagato i danni alle famiglie delle persone decedute. Il tribunale aveva condannato a 6 anni per omicidio colposo plurimo Domenico Matera, titolare della Ossitalia, a quattro anni e sei mesi i tecnici Vito Miccoli e

Michelangelo Lentini e Giacomo Sebastio, poi quattro anni per Giuseppe Fiorino e Dario Nitti, tre anni per Primo Stasi, Giuseppe Franza e Matteo Vito Antonicelli, due anni e sei mesi per Oreste Messina, due anni per Carmine Salerno. L'inchiesta contava inizialmente 30 indagati, rinviati a giudizio a luglio 2010 con le accuse a vario titolo di omicidio colposo plurimo, falso ideologico, frode in pubbliche forniture e varie violazioni amministrative. Già all'indomani della strage la gran parte dei medici, a partire dal primario, era stata rimossa dall'incarico e trasferita in altri ospedali, ma non ci fu mai alcun licenziamento «stante la cronica carenza di medici nella disciplina di cardiologia».

[red.reg.]

SANITÀ

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

«GLI APPALTI SONO IN RITARDO»

La giunta: non ancora concluse le gare centralizzate, e le misure di contenimento restano sulla carta

Un buco da 140 milioni per le protesi nelle Asl

Spesa fuori controllo: dispositivi pagati più del doppio



470

MILIONI DI EURO
È la spesa registrata in Puglia nel 2018 per l'acquisto dei dispositivi medici tra cui rientrano in particolare le protesi ortopediche. In alcuni casi gli ospedali spendono il doppio della media nazionale

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Le gare centralizzate per l'acquisto dei dispositivi medici sono in forte ritardo. E nel frattempo gli ospedali pugliesi hanno fatto un buco da 141 milioni di euro: tra protesi ortopediche, carrozzine, pace maker, dispositivi per l'ossigeno, non solo non è stato rispettato il tetto di legge ma nel 2018 sono stati spesi 470 milioni, il 2,3% in più rispetto all'anno precedente (che si era chiuso a 463 milioni). Un disastro, perché quei 130 milioni di sfioramento equivalgono al costo annuo di due ospedali di medie dimensioni. E così ora la Regione prova nuovamente a correre ai ripari: in attesa degli appalti unici, ordina nuovamente alle Asl di fare gare ponte mentre InnovaPuglia

potrà appoggiarsi ad altre centrali di committenza che hanno già attivato le procedure.

Il tetto di spesa per i dispositivi è infatti pari a 329 milioni di euro l'anno, e l'andamento tendenziale del 2019 induce a pensare che anche a fine anno non ci saranno scostamenti significativi. La giunta regionale nei giorni scorsi ha effettuato il riparto del budget per singola Asl, con l'obiettivo di accelerare sulle misure di contenimento attraverso le strategie già previste. Anche perché - ragionano dall'assessorato - imporre una stretta a questo punto dell'anno significherebbe nei fatti chiudere i rubinetti: fermo restando che non si può comprimere la spesa ospedaliera, si andrebbe a incidere su quella territoriale. Ovvero sui di-

spositivi (ad esempio le carrozzine, i materassi, i cateteri) che le stesse Asl consegnano ai cittadini spesso con attese enormi.

InnovaPuglia dovrebbe concludere alcune gare a partire dall'estate, ma - è detto nella delibera di giunta approvata la scorsa settimana - pesano sia i «ritardi registrati sulla definizione delle procedure centralizzate di appalto» sia il «mancato recepimento delle direttive regionali in materia di contenimento della spesa per i dispositivi medici» da parte dei direttori generali. Lo scorso anno la Regione aveva infatti emanato una serie di linee guida che riguardano, in particolare, i dispositivi per l'osteosintesi (quelli che si usano, ad esempio, per la riduzione delle fratture del femore), e in generale

per le protesi, in particolare quelle per l'anca e il ginocchio, e le lentine intraoculari: dispositivi che la Puglia compra a prezzi a volte doppi rispetto alle medie di mercato.

In Puglia, in base ai dati elaborati dall'assessorato, una placca per osteosintesi viene pagata in media 446 euro contro i 179 della media nazionale, mentre se ne spendono 380 contro 205 per un chiodo e 306 contro 128 per un fissatore esterno. Due i motivi: primo, perché le Asl acquistano utilizzando listini vecchi di cinque anni o più che non sono stati mai aggiornati. Secondo, perché si continua a ricorrere troppo all'infungibilità, cioè all'acquisto di «quella» specifica protesi di «quello» specifico produttore (che naturalmente non è la più economica),

CONSIGLIO DEI MINISTRI STOP (ANNUNCIATO) ALLE NORME PER I MEDICI. BOCCIA PER LA SECONDA VOLTA QUELLE CHE RIGUARDANO LE DEMOLIZIONI

Liste d'attesa e «Piano casa», il governo impugna altre cinque leggi regionali

● **BARI.** La Puglia non può risolvere il problema delle liste d'attesa ricorrendo a nuove assunzioni. Come preannunciato dal parere del Mef della scorsa settimana, il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge regionale 13, la norma ormai inutile dopo l'emanazione del Piano nazionale e il suo recepimento. Ma ieri Palazzo Chigi ha affondato il coltello come mai era accaduto da almeno un decennio a questa parte: sono infatti cinque le leggi pugliesi che andranno davanti alla Corte costituzionale. Tra queste, per la seconda volta, anche la legge regionale sul Piano casa che pure era stata modificata a fine marzo proprio per evitare l'impugnazione.

Quest'ultima è una vera e propria figuraccia. Già a febbraio il governo aveva impugnato la legge di dicembre per un motivo sacrosanto: introduceva in via interpretativa la possibilità di spalmare la volumetria extra (chi demolisce può ricostruire il 30% in più)

«anche con una diversa sistemazione planovolumetrica, ovvero con diverse disposizioni del volume massimo consentito all'interno dell'area di pertinenza». Scritta così, sembrava - anche a parere di Palazzo Chigi - un modo per andare incontro a qualche caso particolare, ovvero «la regolarizzazione ex post di opere che, al momento della loro realizzazione, erano in contrasto con gli strumenti urbanistici». Roba da codice penale. La norma è stata modificata a marzo, eliminando l'interpretazione autentica ma - secondo il governo - cambiando solo le parole, «perché nella sostanza riproduce la stessa norma impugnata».

Tornando alla legge 13 sulle liste d'attesa, lo stop riguarda innanzitutto l'ipotesi di uti-

lizzare il fondo perequativo del contratto dei medici per abbassare il costo delle prestazioni intra-moenia (servirebbe un accordo sindacale). Ma soprattutto, Palazzo Chigi boccia la

possibilità di ampliare le piante organiche in misura tale da tener conto della necessità di ridurre le liste d'attesa: non si può fare, perché esiste un tetto di spesa alla spesa del personale. La legge, come detto, è tuttavia diventata inutile, perché le disposizioni di contrasto alle liste d'attesa sono contenute nel Piano regionale: e comprendono proprio lo stop all'intra-moenia, previsto dal disegno di legge di Fabiano Amati (Pd) che poi il Consiglio ha tentato di sterilizzare a colpi di emendamenti bipartisan. «Durante la discussione in Consiglio - commenta ora Amati - ho ricordato più volte ai colleghi e alla giunta il forte rischio di incostituzionalità di quelle norme per dare più fondi a medici e a cliniche private, ma non sono stato ascoltato».

Lo stop di Palazzo Chigi ha riguardato anche (legge 6/2019) la revisione del riparto dei costi per i trattamenti sanitari e sociosanitari che non possono essere posti a carico della Regione

solo in caso di persone anziane e affette da demenza (in quanto fanno parte dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza definiti dallo Stato). Stop (legge 8/2019) anche all'abrogazione dell'albo regionale dei direttori amministrativi e sanitari, perché non sono ancora stati costituiti i corrispondenti albi statali. [m.s.]

quando secondo gli esperti dal punto di vista medico questi dispositivi sono quasi sempre fungibili (uno vale l'altro).

Con il solo allineamento dei prezzi di acquisto alle medie nazionali, secondo la Regione, si potrebbero risparmiare 13 milioni sulle protesi, di cui 5,5 milioni su viti, placche e chiodi. Per non parlare dei dispositivi in vitro (reagenti, provette, kit per esami), su cui la Puglia spende 38 milioni l'anno oltre il tetto di spesa. Lo stesso discorso potrebbe essere ripetuto su ogni singola voce di spesa. Ed è per questo che, fissando i budget, la Regione vuole indurre Asl e aziende sanitarie ad attivare gare-ponte. Anche perché i soldi risparmiati dovrebbero servire a finanziare le nuove assunzioni.

GIUSTIZIA SVENDUTA
L'INCHIESTA DI LECCE

«È VERO, SONO CORROTTO»
L'ormai ex magistrato ammette le accuse
«D'Introno mi informò delle indagini a mio carico dopo che gli detti 6mila euro»



NEL MIRINO L'indagine riguarda alcuni fascicoli della Procura di Trani

Savasta sapeva dell'arresto «Decisi di non scappare»

Il memoriale dell'ex pm di Trani: «Fu Nardi a orchestrare tutto»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Antonio Savasta sapeva che sarebbe stato arrestato su richiesta della Procura di Lecce: «Ho deciso di non fuggire e di attendere il mio inevitabile destino con dignità, trascorrendo il Natale con mia moglie e mio figlio e la mia famiglia recandomi a roma per gli ultimi giorni di libertà». Anche l'ex pm di Trani ha redatto un memoriale, che la Procura ha depositato nell'ambito dell'incidente probatorio in corso davanti al gip Giovanni Gallo: ad avvertirlo degli imminenti arresti - scrive Savasta, oggi ai domiciliari nell'abitazione di Barletta - fu l'imprenditore Flavio D'Introno, il suo principale accusatore.

«Dopo l'incontro del 18 novembre (quello che D'Introno registra, ndr) rividi il D'Introno per consegnargli altri 6mila euro ed in quella occasione (evidentemente non registrata come tante altre nell'ottobre del 2018) mi anticipò le notizie che stavano arrestando il Di Chiaro». È l'ispettore di polizia, al momento in carcere, che sarà sentito nell'ambito dell'incidente probatorio proprio

dopo Savasta. «L'informazione - prosegue il memoriale - rappresentava un gesto di gratitudine per gli ulteriori 6mila euro ottenuti. Evidenziava che vi era un elenco di persone da arrestare e che anche io ero a rischio per cui oltre alla sua fuga avrei dovuto pensare anche alla mia. Concludeva il discorso che sarebbe fug-

gito e che ormai la Procura di Lecce era giunta ad una svolta delle indagini avendo appreso ed acquisito dichiarazioni e riscontri di rilievo su Nardi».

Se ci sono state fughe di notizie, l'inchiesta fino ad ora non sembrerebbe averne risentito. Ma proprio dal racconto di D'Introno era emerso come l'ex gip Nardi (in

carcere a Taranto, sta mantenendo il silenzio) si vantasse di rapporti con il Vaticano, la massoneria e i servizi segreti. Il ritornello torna anche nelle parole di Savasta, che racconta di aver incontrato Nardi nella sala d'aspetto della stazione di Barletta, il 13 gennaio: entrambi - dice - dovevano prendere il treno per Roma.

«In quell'occasione Nardi mi avvisava che non avremmo dovuto più vederci per un certo periodo poiché le indagini in corso a Lecce risultavano in una fase critica. Affermava di aver appreso (da persona operante nell'ambito dei servizi segreti collegato con la pg di Lecce) che il D'Introno aveva ordito un tranello nei suoi con-

fronti» e «mi diffidava dall'avere a che fare con il predetto e di evitare qualsiasi contatto diretto».

Gli atti fin qui emersi hanno evidenziato profonde discrepanze nel racconto di ciò che sarebbe avvenuto nel Tribunale di Trani, e che ha portato la Procura di Lecce a contestare ai due magistrati (in concorso con altri, tra cui lo stesso D'Introno) le accuse di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, l'abuso d'ufficio, il falso ideologico. D'Introno ha detto di aver dato un milione e mezzo a Nardi e 500mila euro a Savasta, quest'ultimo ammette solo 120mila euro tra denaro e favori per i suoi familiari. Sarà il prosieguo dell'incidente probatorio (martedì il controesame di D'Introno) a chiarire i fatti. Per ora Savasta ha, nei fatti confessato: «Ammetto la mia responsabilità in ordine ai fatti a me ascritti», negando solo due episodi collaterali. «Ho operato *contra legem* nella consapevolezza di favorire il D'Introno nell'ambito di una pianificazione ideata dal dottor Nardi in concerto forse con l'avvocato Cuomo e certamente l'ispettore Di Chiaro».

SISMA DI MAGNITUDO 3.9 DELLA SCALA RICHTER, NESSUN FERITO MA GENTE IN STRADA IN ALCUNI COMUNI DELLA BAT E NEL CAPOLUOGO

Terremoto a Barletta, paura pure a Bari

Evacuati molti uffici pubblici, danni in una chiesa a Trani. A Bisceglie oggi scuole chiuse

● **BARI.** Scuole e tribunali evacuati, studenti e lavoratori in strada, un pezzo di cornicione crollato da una chiesa pericolante a Trani e tanta paura ma nessun ferito o danno rilevante a edifici. È il bilancio della scossa di terremoto registrata ieri mattina: epicentro del sisma, magnitudo 3.9 della scala Richter, a 34 chilometri di profondità nel territorio di Barletta.

Le scuole sono state evacuate in quasi tutti i Comuni della Bat, mentre

a Barletta e Trani i sindaci hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per oggi in attesa degli esiti delle verifiche statiche sugli edifici. Il danno più evidente riguarda la chiesa di San Domenico di Trani, già transennata perché pericolante, dalla cui facciata si è staccato materiale lapideo.

Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Bari, dove sono state evacuate le scuole in molti Comuni oltre alle sedi giudiziarie e univer-

sitarie del capoluogo, con temporanea sospensione delle udienze e delle lezioni. Rassicurazioni arrivano dal responsabile della sala operativa della Protezione civile regionale, Raffaele Celeste: «Non si sono verificati danni a strutture e persone, solo molta paura e molto panico». La scossa ha causato anche disagi alla circolazione ferroviaria con rallentamenti nella tratta tra Bari e Foggia: la linea è stata chiusa per verifiche in mattinata ma è stata riaperta già dopo mezzogiorno.

VERSO IL 26 MAGGIO

IL TOUR DEL LEADER DEL CARROCCIO

SUL CASO DI GIOIA

«Ho letto e sono rimasto favorevolmente stupito. Apprezzo l'apertura anche se non so cosa potrà succedere ora a questo assessore»

Salvini: «Vorrei un leghista governatore della Puglia»

Le polemiche con il M5S: «Andiamo avanti, spero che lunedì torni tutto tranquillo»

LEONARDO PETROCELLI

● La giornata si apre a Lecce con la firma del Protocollo sulla sicurezza e si chiude con il comizio di Bari, epilogo dell'esibizione del crocifisso. Nel mezzo, le tappe di Ostuni e Gioia del Colle, tra selfie con i fan e contestazioni. E poi un auspicio per il 2020: un candidato leghista alla conquista della Regione Puglia. È questa la fotografia della lunga giornata del vicepremier Matteo Salvini, ieri e oggi (con tappa a Putignano) in Puglia per la campagna elettorale.

Ministro Salvini, che risposta elettorale vi aspettate dal Sud e dalla Puglia in particolare?

«Ci aspettiamo tanta forza per cambiare un'Europa che ha fatto molti danni all'Italia e soprattutto al Sud. Penso ad alcuni temi cruciali, come l'agricoltura e la pesca. Io ragiono di questo, incontrando lavoratori e produttori, mentre altri parlano solo di fascismo, razzismo e populismo».

In Puglia la Lega è in crescita ma non siete riusciti a prendere nessun candidato sindaco a Bari, Lecce e Foggia. Si poteva fare meglio?

«È un movimento che cresce, ma gli altri sono qui da trent'anni. È chiaro che, all'inizio, puoi pagare nei confronti di chi è più abile. Ma io a Foggia, Lecce, Bari, Brindisi

trovo un entusiasmo crescente. Non so quanti altri politici cerchino ancora il contatto con la gente».

Dove porta questo percorso di crescita? A un candidato presidente leghista alle Regionali del 2020?

«Me lo chiedono in tanti e mi piacerebbe molto. Penso alla sanità e alle infrastrutture pugliesi, non degne di una regione ricca e laboriosa. Poi, per carità, ho firmato il protocollo per la sicurezza a Lecce con Michele Emiliano, io collaboro con tutti. Ma se la domanda è: le piacerebbe? La risposta è sì».

A proposito di Emiliano, un suo assessore, Leo Di Gioia, ha dichiarato pubblicamente di voler sostenere il vostro Massimo Casanova alle Europee. Un cortocircuito?

«Sì, ho letto e sono rimasto favorevolmente stupito. Se dalla sponda opposta della politica scelgono un nostro uomo vuol dire che abbiamo candidato gente in gamma e che la proposta è convincente.

Apprezzo l'apertura mentale anche se non so cosa potrà succedere ora a questo assessore».

Stringiamo la telecamera su Bari. Il sindaco uscente Antonio Decaro, presidente Anci, ha difeso gli Sprar e la politica dell'accoglienza diffusa dell'ex ministro Minniti. «Decaro può dire quello che vuole, ma i numeri danno ragione alla

mia linea. Gli sbarchi si sono ridotti del 90%, i reati sono calati del 10%, gli immigrati in accoglienza a spese degli italiani sono diminuiti di 65mila unità. E soprattutto, morti e dispersi sono più che dimezzati. Per me parlano i numeri».

L'immigrazione evoca il di Sicurezza bis. Che succede-

rà?

«Abbiamo lavorato fino a tarda notte per limarlo. È stato visto e rivisto, ora dovrebbe essere al Quirinale. Si contrastano camorra, spaccio di droga, scafisti e teppisti».

Ma passa?

«Per quanto mi riguarda è pronto, mi auguro che nessuno ne rallenti

il percorso per motivi politici e spero giunga domani (oggi ndr) l'approvazione in Cdm».

Infine, la schermaglia elettorale tra voi e il M5S è degenerata in uno scontro all'ultimo sangue. La situazione è sfuggita di mano?

«Spero che lunedì tutto torni tranquillo. Mi è arrivata una busta con

un proiettile calibro 9. Ho già problemi con i delinquenti che combatto, non me ne servono altri con gli alleati».

Dunque, il governo va avanti?

«Il voto di domenica, che vedrà la Lega crescere tantissimo, chiuderà questa fase. E si tornerà a lavorare».

LA GIORNATA PUGLIESE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Il salvinismo come metafora pop tra Croce, selfie e note di Vasco Rossi

Cronaca del pomeriggio a Bari. Presidio e corteo degli antagonisti

Busta con proiettile indirizzata al vicepremier sequestrata dagli artificieri

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il nazionalpopulismo di Matteo Salvini nella versione di piazza - tutto crocifisso, identità italiana, sicurezza e invettive contro la Fornero - divide Bari e non attrae l'establishment. Poco prima del comizio del vicepremier in Via Sparano, a pochi passi l'editore Alessandro Laterza si muove per lasciare il murattiano, mentre il rettore della Lun, Lello Degennaro, è in tenuta da runner per l'allenamento pomeridiano. In Piazza Umberto c'è il presidio antifascista, cori, cartelli e striscioni con la Lega e il politico «nordista», poi alla spicciola i contestatori (qualcuno vestito da Zorro) arrivano fino a Via Putignani con fischietti e cartelli, e rumoreggiano durante tutta la manifestazione (stesso leitmotiv anche a Lecce e Ostuni).

Sul palco c'è tutta la classe dirigente leghista pugliese: il deputato Luigi D'Eramo, commissario regionale, il responsabile della comunicazione Nuccio Altieri, i parlamentari Anna Rita Tateo e Roberto Marti, il deputato Rossano Sasso riscalda la platea e incoraggia il candidato sindaco del centrodestra Pasquale Di Rella. Presenti anche i candidati alle Europee Antonella Lella, Ilaria Antelmi, Andrea Caroppo e Massimo Casanova. Il clou è nel comizio all'aperto del vicepremier, scelta controcorrente rispetto ai rivali Nicola Zingaretti e Nichi Vendola, che hanno preferito intervenire a Bari in due sale di cinema dalla capienza ridotta.

Il leader saluta, manda baci, punzecchia i contestatori (chiamati ripetutamente «figli di papà»), ricorda di aver ricevuto un proiettile e

rilancia con un fermo monito: «Non ho paura». Parla mezz'ora Salvini davanti a duemilacinquecento baresi, sciocchia il repertorio di contenuti della sua «nuova destra», con una attenzione particolare a declinare una sorta di «daburismo populista» che infiamma la piazza, piena di tanti baresi delle periferie: quota 100 e la «Fornero superata» sono il primo cavallo di battaglia, unito alla declamazione di aver «restituito il diritto alla pensione» a tanti italiani, e l'occasione di trovare occupazione a tanti giovani «italiani», sottolinea più volte. Poi c'è la sottolineatura del diritto alla legittima difesa codificato dalla legge approvata con la spinta decisiva del Carroccio; una sottolineatura sui risarcimenti che «non andranno più ai rapinatori»; le critiche alle Ong, e l'elogio della legge che permetterà di avere telecamere nelle scuole «per tutelare bimbi e disabili». La chiusura è identitaria: mostra il crocifisso ricevuto da una anziana a Gioia del Colle, ricorda che «in Italia non ci saranno mai burqa» e religioni che discriminano i diritti delle donne. Intanto sventola una bandiera di Israele sotto il palco, mentre Salvini chiude con l'appello a far diventare «la Lega primo partito d'Europa», e tra la folla si riconoscono l'intellettuale missino Peppino Incardona, l'ultimo segretario barese di An, l'avvocato Michele Mascolo, quadri del sindacato Ugl e un gruppo di curiosi emilianisti doc.

Il salvinismo si fa metafora pop. Infine, tra selfie e note: dopo il comizio l'appuntamento è sul palco per le foto ricordo, mentre gli altoparlanti diffondono il rock-futurista di Vasco Rossi con *Un mondo migliore*.

● **ROMA.** Una busta con un proiettile calibro 9 indirizzata a Matteo Salvini è stata intercettata al Centro di Smistamento Postale di Roma, in piazzale Ostiense, ed è stata sequestrata dagli artificieri della polizia di Stato. Lo si apprende da fonti del Viminale. Il pacco ha insospettito gli investigatori per l'assenza dell'annullo postale e di un mittente. Nessun messaggio né sigle di rivendicazione. «Non mi fanno paura e non mi fermo», ha commentato il ministro dell'Interno.

Solidarietà a Salvini è stata espressa trasversalmente da tutto il mondo politico. Il presidente del Senato Elisabetta Casellati ha parole nette: «Esprimo vicinanza e solidarietà al ministro dell'Interno Matteo Salvini e ferma condanna per il vile gesto intimidatorio di cui è stato fatto oggetto. Un atto grave sul quale è necessario che venga fatta piena luce». Il presidente della Camera, Roberto Fico: «La solidarietà mia e di tutta la Camera dei deputati al ministro Salvini». Anna Maria Bernini (Forza Italia): «La busta contenente un proiettile destinato al ministro Salvini è un segnale gravissimo. È dovere di tutti ora abbassare la temperatura». Polemici i presidente dei gruppi parlamentari salviniani Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo: «Siamo all'ennesimo gesto intimidatorio e di odio: ma quello che impressiona è il silenzio dei tanti che si proclamano democratici. Sono questi gli avversari della Lega? Non vorremmo che dietro questi episodi si nasconda un rigurgito pericoloso di quegli estremismi che con le loro violenze hanno segnato il Paese con anni bui». Il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino (Pdl): «Di fronte al vergognoso atto intimidatorio che ha raggiunto Salvini, esprimo la mia condanna più netta e la mia solidarietà nei confronti del ministro».

E a Lecce c'è la firma del patto per la sicurezza

Incendiata la villa di candidato leghista

● **LECCE.** In prefettura la firma del «Patto per la Sicurezza urbana della città di Lecce», alla presenza del ministro dell'Interno. Mentre, qualche ora prima, a Spiaggiabella, sul litorale del capoluogo salentino, in piena notte, ignoti hanno appiccato il fuoco alla villetta del titolare di uno stabilimento balneare. Che, per la cronaca, è anche candidato alle Comunali leccesi di domenica prossima nella lista della Lega. A farne le spese Luca Errico, proprietario del «lido Kalu» e appunto aspirante consigliere comunale leghista.

Una Lecce blindata, soprattutto nella zona della Prefettura e di piazza Sant'Oronzo, ha accolto ieri mattina Salvini. Il quale, dopo l'appuntamento istituzionale per la sottoscrizione del «Patto Sicurezza», ha tenuto un comizio davanti l'anfiteatro romano, a sostegno dei candidati alle Europee e del candidato sindaco di centrodestra Erio Congedo.

A una ventina di metri, dietro un cordone di agenti in tenuta antisommossa, i contestatori del «capitano». Salvini ha ringraziato i presenti, ma in particolare la 17enne che, domenica scorsa, è rimasta ferita in

seguito al raid - pare ad opera di un gruppo di anarchici salentini - al gazebo della Lega allestito proprio in piazza Sant'Oronzo. «Quella ragazza di 17 anni, alla quale va il mio ringraziamento - ha spiegato il leader del Carroccio - testimonia il bello della democrazia. Anche qui - ha aggiunto rivolto a chi lo contestava - a occhio e croce, c'è qualche centro sociale da chiudere. Perché quelli che alle idee contrappongono la violenza non hanno nulla in testa. È comodo urlare, quando si ha il portafogli pieno. Noi stiamo facendo tanto per il lavoro, per consentire a tanti giovani del Sud di poter trovare un'occupazione nella loro terra. Ma non è detto - ha spiegato, sempre rivolgendosi ai contestatori - che tutti abbiano voglia di lavorare».

(f.cas.)

PALAZZO CHIGI

Il premier Conte: «Non mi sento affatto sfiduciato. Non dobbiamo leggere su giornali e social affermazioni improprie»

PENTASTELLATI

Il vicepremier Di Maio: «Ma i leghisti cercano i voti per l'Europa o per la crisi di governo? Dopo il voto non ci sarà nessun rimpasto»

Di Sicurezza, è scontro I dubbi di Mattarella

Decreto «limato». Il Carroccio spinge, i 5S frenano: ora a cosa serve?

● **ROMA.** Il decreto sicurezza bis è cambiato e le criticità espresse sono state accolte: ora va approvato. Negli ultimi round della campagna per le Europee Matteo Salvini si gioca l'ultima forzatura, quello su un provvedimento da lui voluto e cercato e che vuole ufficialmente varato dal Consiglio dei ministri prima delle Europee. Ma il muro del M5S - con la partecipazione del premier Giuseppe Conte - per ora regge. Il Cdm che la Lega vorrebbe oggi, a meno di colpi di scena, non ci sarà. Ma potrebbe esserci giovedì, perché la pressione di Salvini è al massimo e, una volta eliminate le criticità rilevate in queste ore anche dal Colle. Anche se in serata il M5S rilancia: «Ora il decreto è vuoto, non si sa a cosa serve».

Anche perché, sul dl legato a doppio filo con quello sicurezza, il provvedimento sulla famiglia targato Luigi Di Maio, c'è lo stop del ministro dell'Economia Giovanni Tria, secondo il quale mancano le

coperture. E, al di là della piccata risposta del M5S, Di Maio apre ad uno slittamento dell'ok al decreto a dopo il 26 maggio.

Il vero nodo, di fatto, è quello del decreto sicurezza. Alcune criticità sul provvedimento sono state infatti manifestate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al premier Giuseppe Conte in un colloquio riservato nei giorni scorsi. Sotto la lente del Colle ci sarebbero le multe a chi soccorre i migranti in mare e la scarsa chiarezza tra le attribuzioni dei ministeri. «Il provvedimento va approfondito», sottolinea Conte che, anche in merito al Cdm di lunedì, nega diverbi o risse ma avverte: «Non mi sento affatto sfiduciato: non dobbiamo leggere sui giornali e sui social affermazioni improprie». Le criticità del dl con l'ultima bozza varata nel pomeriggio il Viminale sostiene di averle superate. Ma Di Maio frena. «Prima di andare in Cdm bisogna risolvere questi dubbi di costituzionalità», sottolinea il vicepremier

M5S difendendo l'operato di Conte: «Non merita attacchi, è un premier di garanzia». E mai come in queste ore, Di Maio si erge a difensore della stabilità, attaccando Salvini in quelle che lui reputa «derive estremiste». «Dopo che la Lega ha aperto lo scontro con il Papa, con il segretario della Cei, adesso ci manca solo lo scontro con il presidente della Repubblica e abbiamo fatto la collezione», attacca il leader M5S nel corso della presentazione della fase due del governo del cambiamento. Sul palco, tutti i ministri 5S, con Di Maio pronto a rimarcare un concetto. «La squadra dei ministri 5S credo sia quella che più di ogni altro può parlare di fatti, altri sono monotematici», scandisce il vicepremier elencando le cose fatte finora. Poi avverte: «Un rimpasto di governo dopo il 26 maggio? Le elezioni europee non mi sembra cambino la composizione del Parlamento, quindi il tema non si pone per quanto mi riguarda». Di Maio apre quindi ad una nuova battaglia di bandiera: «Il superamento del patto di stabilità per gli investimenti produttivi e sul sociale sociale. Questo ci consentirà di fare un patto per la crescita con l'Europa» e liberare risorse, «per ridurre il cuneo fiscale e i costi del lavoro». I ministri, nel Tempio di Adriano, parlano ad uno ad uno. E il titolare della Difesa Elisabetta Trenta, annuncia una legge a tutela dei militari vittime dell'uranio impoverito che faccia passare l'onere della prova sulla causa della malattia a carico dello Stato. Intanto la campagna s'infiamma. «La Lega non può essere votata da chi non vuole che il governo continui», attacca Silvio Berlusconi. «Contro il governo dello stallo, noi e Lega siamo l'alternativa», rimarca Meloni nel tentativo della sua Opa su Fi. E Salvini? Dalla Puglia preannuncia un «risultato storico». Ma il tema è un altro: «La Lega chiede voti per le Europee o per la crisi di governo», è la provocazione di Di Maio.

Il Tar della Calabria contro il Viminale «Riace ritorni nel circuito degli Sprar»

■ **REGGIO CALABRIA.** Riace potrà rientrare nel circuito dei paesi Sprar. A deciderlo sono stati i giudici del Tar della Calabria-sezione di Reggio, che hanno accolto il ricorso presentato dal vicesindaco contro l'esclusione decretata dal Viminale. Un giudizio accolto con un misto di soddisfazione e di amarezza da Domenico «Mimmo» Lucano, il sindaco sospeso di Riace, che del modello di integrazione portato avanti nel paesino della Locride è il padre. «Sono contento - è stato il suo primo commento - ero fiducioso perché ho capito che stavano facendo una forzatura, anche dal punto di vista amministrativo». Però, ha aggiunto «era tutto prestabilito, bisognava raggiungere l'obiettivo di azzerare Riace e allora è stato un tiro incrociato. Da noi sono stati tutti trasferiti e adesso il Tar dice che abbiamo ragione ma lo

Sprar di Riace è stato azzerato». Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, si limita invece a ribadire che «noi andiamo avanti, tenendo i porti chiusi, salvando vite, espellendo i delinquenti che aggrediscono, spacciano e stuprano». E «se mi danno forza» ha aggiunto «i porti oltre che in Italia li chiudo anche in Europa». A portare i giudici del Tar a decidere in favore del Comune, la constatazione che il ministero dell'Interno non ha contestato le irregolarità rilevate, né ha concesso all'Ente, così come avrebbe dovuto, un termine per risolvere eventuali problemi. Il collegio dei giudici, al riguardo, evidenzia di ritenere che «i riconosciuti ed innegabili meriti del «sistema Riace» abbiano giocato un ruolo decisivo nel ritenere superate (e non penalizzanti) le criticità rilevate nel precedente triennio (2014-2016)».

L'ANALISI DELL'OCSE TIENE BANCO IL NODO DEFICIT DESTINATO AD ARRIVARE AL 2,9% NEL 2020. MA L'AUMENTO DI SPESA «CONTRIBUIRÀ A RIDURRE LA POVERTÀ»

«Nel 2019 l'Italia sarà ferma»

Pil inchiodato allo zero. Timidi segnali di ripresa nel 2020 con un «modesto» +0,6%

● **PARIGI.** Nuovo campanello d'allarme dell'Ocse sull'Italia. Il Pil del nostro Paese - indicano le stime delle Prospettive Economiche presentate a Parigi - sarà pari a zero nel 2019 e resterà «modesto», allo 0,6%, nel 2020. Previsioni che non convincono il ministro dell'Economia, Giovanni Tria presente nella capitale francese. «Nella seconda parte dell'anno - ha detto in una intervista - potremo avere una ripresa più forte e dipende anche da quanto riusciamo a creare fiducia negli investitori e fiducia nei risparmiatori, che così possono utilizzare più reddito per i consumi». «Per questo - ha aggiunto - non bisogna creare allarmi per il futuro».

Nella scheda consacrata all'Italia dell'Economic Outlook si legge che la «bassa crescita e l'aumento della spesa» voluta dal governo giallo-verde - in particolare, con il Reddito di Cittadinanza e Quota 100 - gonfieranno il rapporto deficit/Pil dal 2,1% del 2018 al 2,4% del 2019 al 2,9% del 2020, portando il debito pubblico al 135% del Pil nello stesso anno. Sottolineando che il «forte aumento» della spesa sociale «contribuirà a ridurre la povertà», l'Ocse aggiunge che questa «dovrebbe essere equa tra generazioni e al tempo stesso promuovere l'occupazione». Anche perché, nel nostro Paese, la situazione del mercato del lavoro rimane preoccupante, con un numero di senza lavoro, specie tra «donne e giovani», che resta «alto» e che ha «smesso di diminuire».

Per l'Ocse, la disoccupazione dovrebbe, anzi tornare a crescere, dal 10,6% del 2018, all'11,7% del 2019 al 12,3% del 2020. Per ovviare a questa tendenza, l'organismo avanza una serie di misure, tra cui il «rafforzamento dell'incentivo al lavoro»,

anche attraverso una modifica che punti a «riequilibrare il reddito di cittadinanza», si legge nel documento. Alla fragilità italiana contribuisce anche «la debolezza della domanda esterna e le tensioni commerciali che danneggiano l'export» mentre «il peggioramento della fiducia delle imprese e la bassa domanda pensano sull'investimento privato». L'Ocse evoca inoltre i rischi legati all'«incertezza politica», ma anche alla possibilità di un «nuovo scontro con la Commissione Ue» sulla manovra 2020 con tutti i rischi legati ad una ulteriore impennata dello spread.

«Il primo problema dell'Italia è la crescita: la questione sta nel come elevare livello di Pil e la produttività», afferma la capoeconomista, Laurence Boone, elencando «tre punti» a suo avviso fondamentali per far ripartire il Paese. A cominciare dagli «investimenti in infrastrutture per ridurre il divario tra regioni». Ma anche in «istruzione, ovunque e per tutti, incluso per coloro che sono già in età lavorativa». Terzo punto, per la n.2 dell'Ocse, una ulteriore riduzione e semplificazione dell'am-

ministrazione pubblica oltre che l'instaurazione di un «quadro stabile» in materia «legale, regolamentare, fiscale e giudiziaria». Un appello viene inoltre rivolto a tutti i Paesi Ocse affinché a «raddoppino gli sforzi» per garantire il ritorno ad un'attività «più forte e duratura». Anche perché, avverte l'esperta francese, l'economia globale è «debole e rischi molto seri si profilano all'orizzonte».

Parole in linea con quelle del segretario generale, Angel Gurría, secondo cui, senza un rientro delle tensioni commerciali Usa-Cina, la situazione potrebbe diventare «ancora peggiore dell'attuale».

PROTESTA DELLA CGIL: «UNA BEFFA DEL GOVERNO»

Inps, a giugno in calendario il taglio delle pensioni d'oro

● **ROMA.** Cedolino di giugno più leggero, tra il recupero da parte dell'Inps della minore rivalutazione delle pensioni ed il via ai tagli sulle pensioni d'oro, con relativa prima tranche (su tre) di conguaglio.

Per i pensionati scatta, infatti, il mese prossimo il conguaglio (in questo caso unico) conseguente al taglio della rivalutazione annuale degli assegni per il 2019, previsto dall'ultima legge di bilancio, per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi al mese) e applicato a partire da aprile. Sul prossimo cedolino, quindi, viene recuperata la differenza relativa ai tre mesi precedenti, gennaio-marzo 2019. Attacca il sindacato dei pensionati della Cgil: «Il governo ci beffa e si riprende 100 milioni di euro dopo le europee».

Sempre a giugno parte il taglio sulle pensioni d'oro, anch'esso previsto dalla legge di bilancio, per i trattamenti pensionistici superiori a 100 mila euro lordi annui a decorrere dal primo gennaio 2019 e per cinque anni. Trattamenti che vengono ridotti di un'aliquota percentuale in proporzione agli importi. Cinque le fasce: la riduzione parte dal 15% per la quota di importo da 100 mila a 130 mila euro; è del 25% per la quota da 130 mila a 200 mila euro; del 30% da 200 mila a 350 mila euro; del 35% da

350 mila a 500 mila euro; fino ad arrivare al 40% oltre i 500 mila euro. Il via a questi tagli sarà accompagnato dal conguaglio per il periodo gennaio-maggio, che sarà fatto in tre rate: la prima a giugno, appunto, la seconda a luglio e la terza ad agosto. In manovra dall'intervento sulle pensioni superiori ai 100 mila euro è stato previsto un risparmio di 76 milioni di euro nel 2019, 80 milioni nel 2020 e 83 milioni nel 2021.

Dal solo conguaglio di perequazione sui tre mesi, invece, lo Spi-Cgil calcola che saranno recuperati 100 milioni di euro: «Lo avevamo denunciato da tempo e ora abbiamo la certezza. Dopo averli definiti avari - scrive il sindacato di Landini - il governo beffa ancora 5,5 milioni di pensionati riprendendosi i soldi che hanno avuto in più di rivalutazione nei mesi di gennaio, febbraio e marzo per un totale di 100 milioni di euro. Ovviamente il tutto avverrà subito dopo le elezioni europee. Fanno come e peggio degli altri. Alla faccia del cambiamento», attacca il segretario generale Ivan Pedretti. E così rilancia la manifestazione unitaria dei pensionati indetta da Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, per sabato primo giugno a Roma in piazza San Giovanni, «anche per denunciare questo ennesimo danno nei loro confronti».

ITALIA GIALLOVERDE

LE FINANZE DEL PAESE

IL NODO FLAT TAX

«La tassa piatta non potrà essere fatta tutta insieme. È evidente la necessità di contenere la spesa»

Tria fa il guardiano dei conti
«Dl famiglia senza coperture»

Il Mef stoppa la riforma pentastellata: se avanzerà o meno un miliardo dal Reddito si saprà solo a fine anno, non ora



MINISTRO DELL'ECONOMIA Giovanni Tria

● **ROMA.** Per verificare se il Reddito di Cittadinanza richiederà meno risorse da utilizzare bisognerà attendere la fine dell'anno e per ora il decreto sulla famiglia non ha la copertura. La flat tax, invece, potrà essere introdotta gradualmente e, in una revisione delle aliquote fiscali complessive, assorbirà il bonus degli 80 euro «varato da Renzi prima delle precedenti elezioni europee». Parlare di deficit al 3%, poi, rischia di costare più della flessibilità che dà.

Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria risponde pacato durante la trasmissione Agorà, ma le sue parole sono certamente urticanti per gran parte dei partiti: dal decreto famiglia caro ai 5Stelle che ribattono con Di Maio che le risorse ci sono, al deficit oltre il 3% di Salvini, fino al bonus degli 80 euro introdotto dal Pd al quale non piace lo scambio con la flat tax.

Tria parla da guardiano dei conti ma talvolta

il suo messaggio è solo apparentemente tecnico, come quando sostiene che «la stabilità politica è uno dei fattori importanti della crescita». Si dice quindi ottimista sulla tenuta del governo e relega la litigiosità del momento alla normalità della campagna elettorale. Difende anche il ruolo del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che coordina l'attività di governo e «a volte può essere più d'accordo con uno e altre volte con l'altro».

Se sulla politica appare felpato, Tria non si trincerava quando deve parlare di economia, a partire dal decreto famiglia che M5s vorrebbe finanziare con le risorse che avanzano dal Reddito di Cittadinanza. «Non sappiamo cosa sia questo miliardo. Se si spenderà meno di quanto preventivato si saprà a fine anno e non adesso», dice tranquillo. «È inoltre chiaro che queste spese non possono essere portate all'anno successivo». «Le coperture ci sono - ribatte

subito il vice premier Luigi di Maio al Forum Ansa - Per me quando si decide dove destinare i soldi è la politica che lo decide non i tecnici». «Tria dia soluzioni e non ostacoli», gli fa eco il sottosegretario M5s agli Affari Esteri, Manlio Di Stefano.

Un vespaio alza si alza anche sul bonus degli 80 euro, «un provvedimento fatto male». «Nell'ambito di una riforma fiscale verranno riassorbiti», dice Tria facendo riferimento alla Flat tax. Poi però precisa che non è previsto alcun taglio e che «in ogni caso è chiaro che dalla revisione del prelievo fiscale nessuno uscirà penalizzato». Il Pd risponde pepato. L'ex segretario Maurizio Martina parla di «Robin Hood al contrario che toglie ai poveri per dare ai ricchi», altri di «scippo». Un colpo di freno arriva anche sulla flat tax, che - spiega - «non potrà essere fatta tutta insieme» e per la quale «evidentemente si deve contenere la spesa».

IL VOTO DEL 26 MAGGIO LA SFIDA AL GOVERNATORE PUGLIESE: EMILIANO MANDA I SUOI ASCARI OVUNQUE, QUELLA DI FORZA ITALIA È L'UNICA LISTA «IMMUNE»

«Xylella, la soluzione è in Europa»

L'azzurro Silvestris candidato per Bruxelles: i pugliesi uscenti hanno dormito

● **Sergio Silvestris**, esponente di Forza Italia, già europarlamentare (2009-2014) e oggi in corsa per Bruxelles, perché ha deciso di tornare nella mischia?

«Mi candido per fare cose concrete a cominciare dal contrasto all'emergenza Xylella. A fronte di 22 milioni di piante infette, servono 2,5 miliardi di euro per finanziare eradicazioni, reimpianti e indennizzare le aziende. I 100 milioni di Emiliano non servono nemmeno a innaffiare gli alberi».

Il ministro Centinaio dà la colpa all'Europa.

«I responsabili di questa emergenza sono tre: i mancati controlli europei, le chiacchiere di Emiliano che 5 anni fa esultava quando la procura di Lecce sequestrava gli alberi, parlando di liberazione e sposando le tesi negazioniste, e i parlamentari pugliesi uscenti che hanno dormito a Bruxelles».

Alla fine, chi paga il conto?

«Tutta la filiera. I primi licenziati sono stati i baristi che, in origine, si alzavano alle 3 per servire il caffè a chi andava a lavorare in campagna. Ora aprono alle 7 e hanno un elemento del personale in meno. In Puglia, l'agri-

cultura muove tutto».

Altre priorità tematiche?

«La nuova Pac: vogliono tagliarci l'integrazione eliminando i titoli storici. Un disastro. Poi c'è la pesca, i fondi diretti per i comuni. E ancora la questione dei fondi Psr di cui la Regione ha speso solo il 28%. Insomma, c'è tanto da

fare. Dovrebbe rimanere poco tempo per andare in Europa per fondare partiti».

Ce l'ha con Fitto?

«Non ce l'ho con nessuno. Osservo solo

che qualcuno ha fondato 4 partiti in 5 anni e si è candidato a diventare il Cameron italiano. Sappiamo come è finita: Cameron è caduto, la Gb è uscita dall'Ue e quei partiti hanno sommato lo «zero virgola».

E allora chi ha nel mirino?

«Il presidente Emiliano. Qualcuno sa qual è il suo candidato nella lista del Pd? La verità è che il governatore ha rinunciato a eleggere un rappresentante del governo regionale per agevolare giochi interni al suo partito. E

poi c'è dell'altro».

Prego.

«Sta mandando i suoi ascari a votare tutte le liste dell'arco costituzionale: un assessore sostiene la Lega, un altro si candida in +Europa, il redento Casano mette un candidato in Italia bene comune. Emiliano è come l'olio di palma: è ovunque. L'unica lista senza olio di palma è quella di Forza Italia».

A proposito di Forza Italia; c'è ancora spazio per i moderati in un'epoca dominata da sovranisti e populistici?

«C'è la Lega, tutta impegnata a votare un candidato dell'Emilia Romagna, poi c'è il blocco di un politico che ci ha fatto

perdere per tre volte le Regionali. E, infine, esiste un'area di centrodestra, ariosa, liberal-cattolica, che non insulta Papa Francesco e lavora per l'unità. Questa è Forza Italia. Chi ci vota lo fa per mandare a casa Emiliano».

Infine, se dovesse essere eletto, qual è la prima cosa che farà?

«Andrò a Cavallino a trovare un amico che, con i suoi insegnamenti, mi sta aiutando in questa campagna elettorale»

[Leonardo petrocilli]

CENTROSINISTRA SI GUARDA A + EUROPA, ITALIA IN COMUNE E VERDI. SARÀ L'ALLEANZA A SCEGLIERE IL CANDIDATO PREMIER

Zingaretti scommette sulla «lista unitaria»

La sfida del neosegretario dem: è l'unico modo per cambiare l'Ue e il nostro Paese

● **ROMA.** La lista unitaria del Pd servirà non solo a cambiare l'Unione Europea, ma è il primo passo di una coalizione aperta, ancora da definire, in cui i Dem non chiederanno ai partner di aderire a decisioni già prese ma di prenderle insieme, compresa quella sul candidato premier. Questo il messaggio del segretario del Pd, Nicola Zingaretti durante il Forum dell'Ansa, in cui ha ribadito le sue critiche al governo ormai «paralizzato» dalle divisioni tra M5s e Lega.

Il 26 maggio, alle elezioni europee, ha detto Zingaretti, i cittadini dovranno scegliere tra «chi vuole distruggere l'Europa», cioè il fronte

sovranista, «chi vuole conservarla», vale a dire gli europolari, e «noi che vogliamo cambiarla radicalmente per dare slancio». «Chi vuole distruggere l'Europa - ha messo in guardia - è portatore di un progetto che lascia sole le persone, alla mercé delle economie globali». Ed è in tal senso che «prima gli italiani lo possiamo dire noi» perché si può difendere l'Italia solo «all'interno di un'Europa forte» tra le potenze globali. Ma la lista unitaria promossa dal Pd, in cui ci sono candidati anche della sinistra di Mdp, di Siamo Europei di Calenda, evoca anche un progetto politico interno. «Sarà una strada lunga e difficile - ha

ammesso Zingaretti - non faremo riedizioni di cose passate ma guardando al fallimento di queste ore del governo c'è un'immensa esigenza di ricomporre una rappresentanza politica di tanti che non si sentono parte di questa cultura. La lista unitaria è il primo atto per la ricostruzione di alternativa al presente». Egli interlocutori sono anche le altre forze di centrosinistra (+Europa, Italia in Comune, Verdi) che alle europee corrono da sole. Chi sarà il candidato premier di questa coalizione? «Lo dovremo decidere insieme - spiega Zingaretti - tra tutti coloro che costruiranno l'alleanza per arrivare alla vittoria».

Palese (Fl)

«Nomina di Mazzotta orgoglio per il Sud»

■ «Il fatto che un salentino sia stato nominato a capo della Ragioneria Generale dello Stato ci rende orgogliosi e fa onore a tutta la Puglia». A affermarlo è il già deputato di Forza Italia, Rocco Palese, riferendosi a quanto deliberato l'altro giorno durante il Consiglio dei Ministri. «Al Dott. Biagio Mazzotta, già numero due e dirigente generale del Bilancio - prosegue l'azzurro salentino -, professionista di indiscussa esperienza e serietà che ho avuto modo di conoscere e stimare nella scorsa Legislatura in occasione dei lavori della Commissione Bilancio, vanno i miei migliori auguri di buon lavoro». «Nella certezza - conclude infine Rocco Palese - che saprà svolgere al meglio quel ruolo fondamentale di baluardo (ormai praticamente unico) a tutela della spesa pubblica e, soprattutto, a difesa dei diritti e delle tasche dei cittadini».

LA SVOLTA

Depistaggi Cucchi lo Stato parte civile contro 8 carabinieri

Anche Presidenza del Consiglio e Viminale
Ilaria: è riavvicinamento cittadini-istituzioni

La tesi dell'accusa



Nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 2009
Cucchi subisce un pestaggio da parte dei carabinieri presso la stazione di Roma Appia

Nelle ore successive
Cucchi è trasferito nella stazione di Tor Sapienza dove **Francesco Di Sano**, carabiniere in servizio, redige una **prima annotazione** sulle sue condizioni di salute

22 ottobre 2009
Cucchi muore all'ospedale Pertini per le conseguenze del pestaggio

SUCCESSIVAMENTE



TRAMITE



CHIEDE A



ORDINA A



TRAMITE



Carabiniere scelto
Francesco DI SANO

DI REDIGERE UNA SECONDA ANNOTAZIONE DI SERVIZIO con data falsa del **26/10/2009** in cui Cucchi lamentava dolori dovuti alla durezza del letto della stazione e alla sua magrezza e **omettendo le difficoltà deambulatorie accusate dal ragazzo**

PROCURANDO COSÌ L'IMPUNITÀ DEI CARABINIERI DI ROMA APPIA

ANSA centimetri

● **ROMA.** Quei carabinieri «hanno intralciato il normale esito e sviluppo delle operazioni di polizia giudiziaria» si legge nell'istanza di costituzione di parte civile depositata ieri dall'Avvocatura dello Stato, per conto di Presidenza del Consiglio, Arma e i ministeri dell'Interno e della Difesa, nel procedimento a carico di otto militari accusati di depistaggio nelle indagini sul caso Cucchi. Si dichiara parti lese, quindi, nell'eventuale processo. Un gesto dal valore simbolico forte, che è nelle parole di Ilaria Cucchi, sorella di Stefano: «un fatto senza precedenti e un momento di riavvicinamento tra cittadini e istituzioni». L'istanza è stata presentata all'udienza preliminare sull'eventuale «Cucchi quater», che vede sotto accusa la catena di comando che avrebbe depistato le indagini sulla morte del giovane. Scelte che ufficializzano una netta presa di posizione già annunciata in una lettera affidata ai familiari di Stefano dal comandante generale dei Carabinieri, Giovanni Nistri, l'11 marzo scorso. A presentare la stessa richiesta, sulla quale il Gup si è riservato di decidere, è stata anche la famiglia Cucchi, l'appuntato andriese Riccardo Casamassima, gli agenti di polizia penitenziaria, il Sindacato dei Militari e Cittadinanzattiva: «In quest'aula per la prima volta un sindacato si è schierato al nostro fianco e non contro di noi», ha detto Ilaria.

Nell'istanza presentata dall'Arma, che chiede una provvisoria di 120 mila euro, c'è un duro attacco ai «colleghi» imputati, che «nel commettere i reati contestati, hanno cagiona-

to un grave danno patrimoniale e morale alle amministrazioni».

Ma il procedimento più delicato è sicuramente quello che riguarda gli otto militari dell'Arma accusati di aver orchestrato il tentativo di insabbiamento della verità sulla morte del geometra romano. Una partita giocata «con le carte truccate», l'ha definita il sostituto procuratore Giovanni Musarò. Le richieste di giudizio da parte della Procura sono nei confronti, tra gli altri, del generale Alessandro Casarsa, all'epoca dei fatti capo del Gruppo Roma, e per il colonnello Lorenzo Sabatino, ex capo del nucleo operativo di Roma. I reati contestati, a seconda delle posizioni, sono falso, omessa denuncia, favoreggiamento e calunnia. Ad essere coinvolti nella catena di comando ci sarebbero anche altri sei imputati.

Per l'accusa di depistaggi partirono da Casarsa, all'epoca numero uno del Gruppo della Capitale, e a cascata furono «messi in atto» dagli altri secondo i vari ruoli di competenza. Per i pm alcuni degli indagati avrebbero attestato il falso in due annotazioni di servizio datate 26 ottobre 2009, relativamente alle condizioni di salute di Cucchi, arrestato dai carabinieri di Roma Appia e portato nelle celle di sicurezza di Tor Sapienza, tra il 15 e il 16 ottobre del 2009. Falsi confezionati - secondo i magistrati - «con l'aggravante di volere procurare l'impunità dei carabinieri della stazione Appia, responsabili di avere cagionato a Cucchi le lesioni che nei giorni successivi gli determinarono il decesso».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 738

Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea del 29 aprile 2019. 37757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 749

Art. 22 decies, L.R. n.4 del 5 febbraio 2013 e artt. 2 e 4 della ex L.R. n.20/1999 e s.m.i. - Alienazione potere n. 615 in agro di Gravina in Puglia (BA) località Spinalva, in favore della Sig.ra Digiesi Maria. 37829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 750

Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Manduria (Ta). 37832

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 751

Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissari ad acta per la redazione e approvazione dei Piani Comunali delle Coste. Proroga dei termini. 37835

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 752

Legge regionale 28 dicembre 2018 n.67 - Art. 25 - Sostegno azioni sperimentali della rete Startnet in Puglia finalizzate a promuovere la transizione scuola-lavoro. Finanziamento azione sperimentale "Proactive training in Puglia: un concorso che premia la collaborazione tra scuole e imprese". 37839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 753

L.R. 28 dicembre 2018, n. 67, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)". Art. 54 - "Servizi sperimentali e innovativi rivolti a studenti con disabilità". Approvazione schema di Accordo tra Regione Puglia e ADISU Puglia. 37843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 754

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari Aldo Moro per l'Attivazione del Corso di Laurea magistrale in "Scienze e tecniche dello sport per il turismo, in attuazione dell'art.38 della Lr 44/2018 come modificato dall'art. 111 della Lr 67/2018. 37854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 755

Interventi regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R. n. 5/2012). Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento per l'annualità 2019. 37865

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 756

Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e piani annuali. Criteri per l'individuazione degli interventi da finanziare con economie a valere sul D.M. del 26.03.2018 n. 243 (contratto di mutuo 2016). D.G.R. n. 438 del 07.08.2019 - Aggiornamento..... 37874

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 758

L.R. N. 10/2007 – Art. 8 - Collegamento automobilistico Bari Aeroporto – Gargano per l'anno 2019.37877

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 759

Comune di Toritto (BA)–POR Puglia 2014-2020 asse V “adattamento al cambiamento climatico prevenzione e gestione dei rischi, azione 5.1 “interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera”- Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico connesso alla lama Est di Toritto–1° stralcio– Progetto definitivo. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA, ex art.95 delle NTA PPTR. 37885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 760

Programma Interreg V-A “Greece-Italy” 2014/2020 – Progetto “E-government services and tools from regional governments and regional development bodies to support and coordinate the regional research and innovation capital - egov_INNO”. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021. 37898

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 766

PSR2014-2020 Regione Puglia. Art 59 Reg. (UE) 1303/2013-Assistenza tecnica iniziativa Stati membri-Art.51 Reg. (UE) 1305/2015-Finanziamento assistenza tecnica-Identificazione indicatori risultato per programmazione PAC post 2020, mis Agro-Clim.co-Amb.le-Agri.ra Conservativa-adequati contesto agricola Regione Puglia obiettivi specifici UE per contribuire mitigazione/cambiamenti/climatici/adattamento..... 37904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 767

Attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR. Aggiornamento della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. e dei relativi allegati. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 37929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 768

Designazione Commissario straordinario dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali della Regione Puglia. 37935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2019, n. 770

Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi. 37937

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2019, n. 771

Deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2019, n. 491 avente ad oggetto “Riparto del finanziamento destinato alla retribuzione di posizione delle Posizioni Organizzative delle strutture della Giunta regionale – Approvazione della proposta del Coordinamento dei direttori di Dipartimento ed adozione” – Modifica riparto. 37998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2019, n. 772

Parificazione dei conti giudiziali relativi all'esercizio finanziario 2018 – D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), artt. 137 ss. 38000